



BANCA della PROVINCIA di MACERATA

**BILANCIO ANNO 2009
IV° ESERCIZIO DI ATTIVITÀ**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	TARTUFERI Loris
VICE PRESIDENTE	ERCOLI Rosaria
CONSIGLIERI	BALDASSARRINI Giuseppe BRIGANTI Rodolfo CEROLINI Piero FORMICA Domenico LUCENTINI Samuele MALAGRIDA Vincenzo MOISO Mario Paolo OTTAVI Nando TORRESI Enrico

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	PERUGINI Gian Mario
SINDACI EFFETTIVI	QUARCHIONI Stefano SOPRANZI Claudio
SINDACI SUPPLENTI	MERIGGI Luca ROGANI Flavio

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE	TARDI Franco
---------------------------	--------------

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA Spa

Iscritta all'albo delle banche al n. 5623 – cod. Abi n. 3317.5

Sede legale in Macerata, Via Carducci n. 67

Capitale sociale € 23.775.000,00 interamente versato

Cod. fisc., P.Iva e iscrizione Reg. Imprese di Macerata n. 01541180434

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria a Macerata, località Piediripa, presso la sala n. 2 del complesso Multiplex di Via Velluti, per il giorno 29 aprile 2010 alle ore 17.30 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno venerdì 30 aprile 2010, stesso luogo alle ore 17.30, in seconda convocazione, per discutere e deliberare il seguente

ordine del giorno:

- a) bilancio al 31 dicembre 2009, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile e deliberazioni relative;
- b) determinazione in 13 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e nomina di un Consigliere indipendente e di un Consigliere in rappresentanza degli Azionisti di minoranza ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto Sociale;
- c) ulteriori specificazioni relativamente alle politiche di remunerazione ed incentivazione;
- d) informativa annuale in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati;
- e) varie ed eventuali".

Possono intervenire all'assemblea gli Azionisti cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità previste dalla Legge e dallo Statuto sociale.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Dott. L. Tartuferi



BILANCIO AL 31.12.2009

Quarto esercizio sociale**LETTERA DEL PRESIDENTE**

Egregi Signori Azionisti,

con i lavori dell'odierna Assemblea siamo chiamati ad adempiere agli obblighi di legge relativi all'esame ed all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, e dobbiamo altresì completare la composizione del Consiglio di Amministrazione conformemente alle nuove norme statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi nel novembre scorso.

Come tutti abbiamo avuto modo di constatare, il 2009 è stato un anno veramente difficile, certamente uno dei più difficili, se non il più difficile in assoluto, tra quelli che si ricordano a memoria d'uomo. La crisi di eccezionale gravità che a seguito del tracollo del sistema finanziario si è abbattuta sull'economia mondiale, non ha purtroppo risparmiato il nostro territorio, e quindi anche la nostra Banca ha inevitabilmente dovuto subire gli effetti pesantemente negativi che ne sono derivati.

Sotto questo profilo debbo anzi ribadire quanto già ebbi modo di evidenziare l'anno scorso in questa stessa sede, e cioè che la nostra Banca, nel corso della sua ancor brevissima vita, non è stata certamente fortunata. Infatti, dopo una modestissima crescita che si registrò nel breve periodo che ha fatto seguito al maggio 2006, e cioè all'avvio della nostra attività operativa, sono seguiti prima una lunga stagnazione e successivamente la caduta a picco della nostra economia, fattori questi che hanno purtroppo caratterizzato i periodi successivi, fino al vero e proprio baratro verificatosi nel 2009 appena trascorso.

Ciò nonostante, accanto ad alcune inevitabili conseguenze che Vi evidenzierò in seguito e che hanno negativamente influito sulla nostra gestione, possiamo vantare il conseguimento, proprio nell'anno in esame che abbiamo vissuto con molte difficoltà, di alcuni importantissimi obiettivi che invece ci consentono di nutrire maggiore fiducia e tranquillità per il futuro. Passiamoli velocemente in rassegna:

- Il 28.02.2009, mediante la conversione, alla sua scadenza, del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile dell'importo di 2,5 milioni di euro a suo tempo emesso, abbiamo aumentato il capitale sociale portandolo da 15 a 17,5 milioni di euro;
- il 10.04.2009, da parte di un gruppo di Azionisti, è stato costituito un Patto di Sindacato che raccoglie una importante rappresentanza dell'imprenditoria e del tessuto sociale del nostro territorio, che controlla il 59,59% del capitale sociale e che garantisce continuità e stabilità al governo della Banca;
- il 29.04.2009 è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione, rinnovato per la prima volta dopo la costituzione della Banca, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011;

- Il 15 maggio 2009, con ciò festeggiando contestualmente la ricorrenza del terzo anno di attività, abbiamo inaugurato il terzo sportello, quello di Tolentino;
- il 31.07.2009, alla prima scadenza utile, mediante la parziale conversione per 6,275 milioni di euro del prestito obbligazionario facoltativamente convertibile dell'importo complessivo di 7,5 milioni di euro a suo tempo emesso, abbiamo ulteriormente aumentato il capitale sociale portandolo da 17,5 a 23,775 milioni di euro;
- il 27 novembre 2009 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha approvato all'unanimità le modifiche statutarie relative al nuovo "Progetto di Organizzazione e Governo Societario", la cui adozione si è resa necessaria a seguito delle direttive dell'Organo di Vigilanza emanate nei confronti del sistema e che, per quanto ci riguarda, comporta l'obbligo della nomina di un Consigliere indipendente nel Consiglio di Amministrazione e di un Componente in rappresentanza degli Azionisti di minoranza sia nel Consiglio di Amministrazione che nel Collegio Sindacale;
- la stessa Assemblea straordinaria, sempre all'unanimità, con delega attribuita al Consiglio di Amministrazione a sensi di legge, ha deliberato l'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari convertibili in azioni dell'importo di cinque milioni di euro cadauno, il primo obbligatoriamente convertibile della durata di due anni, ed il secondo facoltativamente convertibile sempre della durata di due anni. I due nuovi prestiti saranno collocati uno a partire dal secondo semestre dell'anno in corso e l'altro nel prossimo anno per supportare secondo necessità la continuità della crescita dell'operatività prevista dal nostro piano triennale 2009/2011 in termini di adeguamento del capitale proprio sulla base delle norme relative al processo Icaap;
- è continuata la forte crescita della raccolta diretta e degli impieghi che, a fine anno, ammontavano rispettivamente a 202,4 ed a 165,6 milioni di euro, con un incremento del 22,4% e del 36,7% rispetto all'anno precedente;
- la raccolta indiretta, per la quale stiamo cominciando ad ottenere i primi significativi risultati degli investimenti fatti per l'avvio dell'operatività della rete dei Promotori Finanziari, è passata da 5,8 milioni del 2008 a 20,3 milioni di euro del 2009, con un incremento esponenziale del 248,9%.

Come appare con tutta evidenza, trattasi di accadimenti e di risultati veramente importanti, che testimoniano, da un lato, la grande fiducia che Voi Azionisti avete continuato a riporre nell'iniziativa con l'avvenuto rafforzamento patrimoniale della Banca e con l'avvenuta conquista della continuità e stabilità di governo della società; dall'altro lato essi testimoniano la riconferma della positiva valutazione della nostra operatività da parte del territorio con il consolidamento e l'ulteriore crescita della nostra immagine, con il nuovo forte incremento delle masse amministrate e con l'avvio dell'espansione territoriale.

Come già Vi anticipavo sopra, accanto ai suddetti fatti positivi, quale inevitabile conseguenza della fortissima crisi che ci ha investiti, abbiamo però dovuto subire alcuni fattori gestionali di primaria importanza fortemente negativi, che hanno condizionato l'andamento economico della Banca senza possibilità alcuna di poterli efficacemente contrastare: mi riferisco alla repentina, progressiva, fortissima ed imprevedibile, nella sua dimensione finale, discesa dei tassi di interesse ed al progressivo deterioramento del merito creditizio della clientela.

Entrambi questi fattori, non essendo efficacemente gestibili in quanto rispettivamente derivanti da provvedimenti emanati dalle Autorità monetarie, il primo, e quale effetto delle enormi difficoltà che si sono abbattute sulla clientela in genere in conseguenza della crisi in atto, il secondo, hanno purtroppo inevitabilmente provocato un grave effetto negativo sul piano gestionale, e cioè non soltanto l'impossibilità di conseguire l'obiettivo di budget circa il risultato economico positivo originariamente previsto per quest'anno, ma addirittura la sua trasformazione in una consistente perdita di esercizio.

Tenendo conto che, trovandosi ancora all'inizio della propria attività, la nostra giovane Banca ha dovuto e deve letteralmente "sgomitare" per l'acquisizione della raccolta, che, come si sa, unitamente al proprio patrimonio, rappresenta la materia prima di cui dover disporre per poter effettuare gli impieghi; considerando altresì che, a differenza di molte banche più "anziane", la nostra non ha potuto acquisire nel tempo, e quindi non detiene, alcun residuo di "fondo dormiente" od alcun fondo comunque remunerato a tassi molto bassi; è facile comprendere come la fortissima discesa dei tassi di interesse abbia potuto causare un altrettanto forte abbassamento della forbice tra i tassi attivi e passivi.

Non potendo quindi contare su alcuna rendita di posizione, e non essendo ovviamente possibile disattendere le condizioni di mercato, è accaduto infatti che nel nostro caso lo scarto medio tra i tassi attivi e passivi si è ridotto a fine periodo di oltre il 40% rispetto a quello di inizio anno (1,80% circa contro 1,10% circa), che già aveva scontato l'andamento negativo dell'anno 2008 e sulla base del quale, sia pure con una prudente revisione in diminuzione, era stato formulato il budget per l'anno 2009. Risulta pertanto abbastanza semplice evidenziare un dato molto significativo e di per se in grado di indicare la probabile dimensione dell'effetto negativo del fenomeno che, sotto questo profilo, abbiamo dovuto subire sul piano economico nell'anno in esame: su circa 140 milioni di euro, che rappresentano il valore medio annuo degli impieghi economici 2009, la differenza di circa lo 0,70% di scarto significa aver dovuto subire la perdita di circa un milione di euro di reddito lordo. Senza la quale, come appare ovvio, il risultato del bilancio in esame sarebbe stato del tutto diverso.

In aggiunta a quanto precede, che si riferisce specificamente alle componenti del margine di interesse, c'è poi anche da tenere conto dell'ancora modesto contributo apportato al conto economico dai ricavi derivanti dalla prestazione di servizi connessi con la raccolta indiretta, che costituiscono l'altro elemento essenziale nella formazione del risultato economico della banche. Infatti, ancorché l'attività della rete dei Promotori Finanziari sia ormai in fase di significativo sviluppo, tanto che la raccolta indiretta, come ripeto, è aumentata nell'anno in esame del 249 %, poiché il suo ammontare in valore assoluto è ancora abbastanza modesto, i relativi risultati come contributo al conto economico appaiono ancora poco efficaci. Nonostante i notevoli sforzi compiuti al riguardo, anche l'andamento di questo settore operativo è stato purtroppo pesantemente condizionato dalla fortissima crisi, che ha causato la rarefazione dei relativi investimenti ed una sempre maggiore difficoltà nel trasferimento presso la nostra Banca di operazioni già appoggiate presso altri istituti.

L'altro aspetto, quello del deterioramento del valore dei crediti, ci colpisce particolarmente per la necessità di avere dovuto accantonare fondi specifici a fronte dei dubbi esiti relativi agli incagli ed alle crescenti sofferenze, i cui ammontari, come era inevitabile, si sono purtroppo adeguati a quelli medi del sistema.

In conclusione della breve disamina che precede, resta in ogni caso la dura realtà che il bilancio in esame presenta una perdita di esercizio di 1.114 mila euro e di 926 mila euro, rispettivamente al lordo ed al netto dell'effetto fiscale.

Quanto alle conseguenze indotte dalla perdita, occorre però osservare che, sul piano patrimoniale, esse sono state in gran parte neutralizzate dall'aumento delle riserve di capitale proprio avvenuto nello stesso periodo per il complessivo importo di 689 mila euro. Il detto aumento è derivato per 439 mila euro dal sovrapprezzo della parziale conversione in azioni alla scadenza del 31.07.2009 del prestito obbligazionario, e, per 250 mila euro (al netto di 189 mila euro dovuti ad: imposte per 141 mila euro; abbattimento della riserva negativa al 31/12/2008 per 48 mila euro), da plusvalenze che non sono transitate per il conto economico in quanto riferite a titoli di proprietà che, a suo tempo, in base ad una specifica norma che lo consentiva, vennero considerati attività non destinate alla vendita nel breve periodo e quindi direttamente appostati allo stato patrimoniale.

Alla luce di quanto fin qui esposto, trova piena conferma quanto affermavo l'anno scorso, e cioè che il verificarsi di eventi e di perdite straordinari, che nel periodo in esame si sono succeduti addirittura in modo catastrofico ed incontrastabile, avrebbe potuto provocare il ritorno ad un andamento economico negativo. Ed è purtroppo ciò che è accaduto nonostante siano stati conseguiti gli importanti obiettivi di consolidamento e di ulteriore forte crescita delle masse finanziarie amministrare, con il contemporaneo raggiungimento degli altri risultati positivi sopra indicati.

Poiché allo stato non è ancora realisticamente prevedibile il ritorno in tempi brevi ad una veloce normalizzazione, la situazione di generale difficoltà così determinatasi rischia oltre tutto di protrarsi ancora nel tempo. Nel nostro caso i margini di manovra interni alla Banca, utili a contrastare gli effetti della crisi, sono sostanzialmente soltanto quelli relativi alle condizioni applicabili nei confronti della clientela, la cui adozione, oltre che naturalmente doversi confrontare con le condizioni di mercato e, quindi, con il rischio di allontanamento degli utenti se le stesse fossero eccessivamente onerose, andrebbe a contrastare anche con la nostra immagine di banca locale chiamata ad operare a sostegno dell'economia del territorio. Questa situazione ha prudenzialmente comportato pertanto l'assunzione della decisione di rinviare per ora l'ulteriore espansione territoriale dell'attività, che era stata programmata per questo periodo con l'apertura del quarto sportello, e, soprattutto, comporterà purtroppo il protrarsi dell'attesa di Voi signori Azionisti di vedere avviata la remunerazione dei Vostri investimenti azionari. Nonostante quanto precede, poiché gli obiettivi di budget assunti per il corrente esercizio appaiono realisticamente conseguibili tenendo conto del concreto andamento dei dati della nostra pur breve storia, qualora non abbiano nuovamente a verificarsi altri imprevedibili fattori devastanti, la previsione economica per l'esercizio in corso è tuttavia rassicurante, tanto che appare scongiurabile il pericolo del ripetersi di un risultato negativo.

Altro accadimento importante verificatosi nell'anno è quello relativo alla decisione della Cassa di Risparmio di Ferrara di cedere la propria partecipazione nel capitale della nostra Banca, alla quale ha necessariamente fatto seguito la decisione da parte nostra di rinunciare alla prestazione dei servizi informatici e di back office prestatici da Carife stessa e da Cedacri. Pur essendo stata una iniziativa non dipesa da noi, in quanto legata invece alla situazione interna in cui è venuta a trovarsi Carife, al riguardo è però possibile affermare che tutto il male non viene soltanto per nuocere.

L'avvenuta costituzione del Patto di Sindacato di cui Vi ho sopra riferito, che sta garantendo la stabilità di governo e la crescita dell'azienda anche senza quell'importante partner, che, per nostra scelta, fino ad allora non vi aveva invece minimamente concorso, e l'orientamento di persistere nel tentativo di mantenere, se possibile e fino a quando lo sarà, l'indipendenza e l'autonomia della nostra Banca, rappresentano i fattori che hanno certamente contribuito a ridimensionare fortemente il valore attribuibile alla presenza di Carife nel nostro azionariato, che in un primo momento poteva apparire molto più importante di quanto oggettivamente lo era divenuta ora.

Dopo avere doverosamente delineato lo scenario che abbiamo dovuto subire nel periodo oggetto di esame, in modo per noi purtroppo anche più incisivo rispetto agli altri attori del comparto economico in ragione della nostra giovane età e della particolare fase di consolidamento e di crescita in cui ci troviamo; senza volere con ciò minimamente sminuire e/o sottovalutare la situazione in cui siamo venuti a trovarci ed il conseguente risultato economico negativo, a questo punto ritengo però altrettanto doveroso trasmettere un segnale di persistente e concreta fiducia per il futuro.

Come Vi accennavo l'anno scorso, la Banca, nella sua attuale fase di consolidamento e di crescita, sia pure inevitabilmente rallentata dalla crisi generale tuttora in atto, sta vivendo ora una nuova stagione che comporta una sua sostanziale rifondazione con tutte le conseguenti implicazioni, le cui soluzioni continueranno a richiedere il massimo impegno, il gioco di squadra e lo spirito di corpo di tutti gli Attori coinvolti e, soprattutto, la conferma del continuo e stimolante sostegno di Voi Azionisti.

Al riguardo è però doveroso evidenziare il fatto che, a differenza di come si presentava la nostra situazione al momento dell'avvio dell'attività operativa il 15 maggio 2006, con il tutto da costruire, senza l'aiuto di nessuno, con il buio pesto di fronte, tra il sarcasmo e l'ironia di alcuni, quindi animati soltanto dall'entusiasmo e dalla volontà derivanti dalla ferma consapevolezza dell'indiscutibile bontà del progetto, la situazione complessiva all'inizio di questa nuova stagione si presenta oggettivamente enormemente diversa e migliore.

Infatti, riepilogando in estrema sintesi alcuni aspetti fondamentali della attuale situazione, è possibile affermare con grande soddisfazione, e, perché no, anche con un pizzico di orgoglio, quanto segue:

- il sarcasmo e l'ironia di una volta ora non aleggiano più, ed anzi si percepiscono segnali di sempre maggiore apprezzamento e gradimento per la nostra iniziativa;
- l'ingresso di nuovi Azionisti ha reso nel tempo la nostra compagine azionaria significati-

vamente più rappresentativa e molto più consistente rispetto alla situazione di partenza, consentendo di dare stabilità e continuità al governo della Banca;

- il capitale sociale iniziale è stato più che triplicato ed è stata deliberata l'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari convertibili che saranno attivati per supportare secondo necessità la continuità dello sviluppo e della crescita;
- l'ammontare complessivo delle masse finanziarie gestite nella raccolta e negli impieghi in questi primi quattro anni di attività, è già pari ad oltre un terzo – se non a quasi la metà – di quello di altre banche locali che però vantano una storia di molti decenni se non addirittura ultra centenaria, e le stesse, in condizioni ordinarie di mercato, sono sufficienti a generare un andamento economico positivo;
- abbiamo una filiale in più rispetto all'avvio;
- gestiamo oltre 3200 posizioni;
- avevamo raggiunto il pareggio economico allo spirare del terzo esercizio sociale, della durata operativa di poco più di due anni e mezzo, e quindi in un tempo da tutti considerato eccezionalmente breve;
- se la gestione del quarto esercizio sociale qui in esame non fosse stata gravata e stravolta dalle inevitabili conseguenze di una crisi globale di eccezionale gravità, avremmo certamente confermato anche nel 2009 un andamento economico positivo. Inoltre, se non ci fosse stata la necessità di operare prudenzialmente forti accantonamenti a fronte del rischio di perdite su crediti, avremmo potuto addirittura conseguire il primo consistente utile di bilancio della nostra storia, in aggiunta all'incremento delle riserve patrimoniali sopra evidenziato.

La rappresentazione dei predetti risultati ed accadimenti non va naturalmente intesa come esaltazione da parte mia e, tanto meno, da parte del Consiglio che ho l'onore di presiedere, dei risultati del quarto esercizio sociale che, al contrario, debbono essere evidenziati come pesantemente negativi sotto il profilo economico. Essa ha invece unicamente lo scopo di farVi conoscere tutto ciò che è stato già fatto e che, unitamente alla prospettiva di poter contare in futuro su quella ripresa economica che ormai viene stimata da più parti in dirittura di arrivo, potrà alimentare una fiduciosa, diversa e più positiva aspettativa per il prossimo futuro della nostra Banca.

Egredi signori Azionisti,

a questo punto, in conclusione dell'esposizione dei principali fatti che sono accaduti nel corso del quarto esercizio sociale e che ne hanno condizionato i risultati di bilancio, nonché del loro breve commento e delle relative succinte valutazioni, desidero rivolgere doverosi ringraziamenti a tutti coloro che Vi hanno contribuito.

In primo luogo, un sincero e cordiale ringraziamento desidero rivolgerlo a tutto il personale dipendente, ai collaboratori esterni ed, in particolar modo, al Direttore Generale, che ha saputo guidarli con grande competenza e determinazione. E' giusto e doveroso accomunarli nel grato riconoscimento dell'azienda per la dedizione ed il grande impegno profusi, l'elevata professionalità, il grande orgoglio di appartenenza ed il valido gioco di squadra sempre manifestati.

Un amichevole grande grazie lo indirizzo poi ai vecchi ed ai nuovi Colleghi del Consiglio di Amministrazione che, come ricorderete, è stato rinnovato nell'aprile scorso, alla prima scadenza di mandato. A tutti loro, e particolarmente a quelli che non ho ritrovato nel nuovo consiglio, manifesto vera gratitudine e grande riconoscenza per l'impegno profuso, per la collaborazione prestata e per il continuo sostegno che mi hanno sempre cortesemente riservato. Grazie anche ai componenti del Collegio Sindacale per il loro insostituibile contributo finalizzato alla costante verifica dell'osservanza del principio fondamentale della sana e prudente gestione della Banca, espletato con la loro assidua, vigile e professionale presenza.

Grazie al Direttore, ai Dirigenti ed al personale della filiale di Ancona della Banca d'Italia per i preziosi orientamenti che la nostra struttura ha potuto formarsi nel corso dei continui ed intensi rapporti con loro intrattenuti. Essi hanno sempre costituito per noi un insostituibile punto di riferimento e di indirizzo per le varie problematiche della Banca, particolarmente con riferimento alla formazione del progetto organizzativo e di governo societario, poi approvato e reso operativo dall'Assemblea straordinaria del novembre scorso. Nel periodo 20.01/19.03.2010, da parte dell'Organo di Vigilanza è stata effettuata la prima verifica ispettiva alla nostra Banca della quale al momento della stesura della presente lettera non sono ancora noti i risultati. Grazie anche alla Consob, con i cui Dirigenti sono stati proficuamente intrattenuti i ricorrenti contatti in occasione del deposito dei Prospetti Informativi relativi all'ordinaria attività dell'emissione dei vari prodotti finanziari.

A nome mio personale e dell'intero Consiglio di Amministrazione il più forte e sentito ringraziamento desidero infine indirizzarlo a tutti Voi, signori Azionisti, che, con le Vostre adesioni e con il Vostro continuo sostegno, avete determinato la concreta possibilità di realizzare il progetto che stiamo attuando. Nonostante le grandi difficoltà che la Banca ha dovuto affrontare nell'esercizio in esame, avete continuato a mantenere invariata la Vostra fiducia nell'iniziativa, per la quale, onde sostenere il suo consolidamento ed il suo ulteriore sviluppo, avete anche deciso di aumentarne il capitale proprio legando durevolmente al suo ammontare altre importanti risorse finanziarie. Tutto ciò rappresenta indubbiamente anche un ulteriore importante segnale circa la ferma volontà di realizzare la nostra missione di contribuire al sostegno dello sviluppo socio economico del nostro territorio, e quindi costituisce certamente un ulteriore motivo di attrazione e di coinvolgimento delle realtà che vi sono presenti e che vi operano.

Grazie davvero a tutti e vivissime cordialità.

Macerata, lì 23 marzo 2010

Il Presidente

(Loris Tartuferi)



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

1) *L'evoluzione della crisi*

Le tensioni innescate dalla crisi "subprime-Lehman" del 2007-08, che hanno generato la crisi economica più vasta degli ultimi anni, continuano a influenzare, sia pure con intensità attenuata, gli andamenti dell'economia mondiale e dei mercati finanziari internazionali.

Le tensioni sui mercati finanziari internazionali si sono notevolmente allentate rispetto a un anno fa: le banche sono tornate a raccogliere fondi e hanno effettuato in diversi casi importanti aumenti di capitale; gli abbattimenti di poste dell'attivo sono minori. Nell'ultimo periodo è tuttavia aumentata la volatilità sui mercati.

È in atto una ripresa dell'attività economica che si manifesta sostenuta nelle economie emergenti comprese quelle dell'Europa dell'est (quest'anno Cina, India e Brasile tornerebbero agli alti tassi di sviluppo pre-crisi), ma nel complesso modesta e fragile nelle economie avanzate, specialmente in Europa.

Le quotazioni del petrolio e delle altre materie di base sono risalite. Ciò nonostante, l'inflazione rimane frenata dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata; nell'area dell'euro essa si porterebbe nei prossimi mesi su livelli di poco superiori a quelli registrati in gennaio; resterebbe moderata anche nell'orizzonte di medio periodo.

Per l'area dell'euro il consenso degli analisti privati e ufficiali prospetta una crescita in lieve accelerazione tra l'1 e l'1,5 per cento nel biennio 2010-11, trainata essenzialmente dalla domanda esterna, in un contesto di perdurante disoccupazione e di stagnazione dei consumi e degli investimenti privati.

Sui mercati finanziari le condizioni di fondo sono sostanzialmente migliorate rispetto ad un anno fa, anche se non mancano fasi di accentuazione della volatilità dei tassi d'interesse e di cambio, delle quotazioni azionarie e degli spreads.

Persiste nei mercati un sottofondo di incertezza sulla sostenibilità di scenari di rilancio dell'attività finanziaria in un contesto di perdurante debolezza dell'economia reale.

Sono condizioni che si prestano all'inserimento di componenti speculative.

Lo straordinario impianto espansivo delle politiche monetarie e fiscali, messo in atto all'indomani della crisi, è ancora operante.

Durante la crisi sono state essenziali in molti paesi misure di politica economica di eccezionale portata: le banche centrali hanno ridotto i tassi di interesse a livelli senza precedenti e fatto ricorso a manovre espansive non convenzionali; i governi hanno volto i bilanci pubblici a supporto del sistema finanziario, della domanda, dell'occupazione. Queste misure adottate all'acme della crisi e divenute non più necessarie, dovranno rientrare con la necessaria gradualità.

La rimozione graduale di alcune delle misure monetarie non convenzionali, non attenua l'intensità dello stimolo alle economie, ma non vi è dubbio che l'eccezionale sostegno impartito dovrà essere gradualmente rimosso.

Come ha di recente sottolineato il Governatore Draghi, per la politica monetaria, l'uscita non dovrà essere prematura, per non ostacolare la ripresa, ma neanche tardiva per non compromettere la stabilità dei prezzi e alimentare nuove bolle speculative sui mercati finanziari.

Per le politiche di bilancio dovranno essere individuati fin da ora itinerari credibili di normalizzazione, al fine di garantire l'ordinato finanziamento dei fabbisogni degli stati sovrani da parte del mercato.

È comunque importante l'impegno dei paesi dell'area dell'euro a intraprendere azioni decise e coordinate per garantire la stabilità finanziaria dell'area.

Appare fin da ora necessaria una normalizzazione delle politiche di bilancio, almeno con il disegno di itinerari chiari di uscita.

Il Fondo monetario internazionale valuta che dal 2007 i deficit pubblici si siano quintuplicati in rapporto al PIL nei paesi avanzati (dal 2 al 10 per cento); prevede inoltre che il disavanzo pubblico nell'area dell'euro sarà ancora superiore al 3 per cento del prodotto nel 2014.

Nell'ultimo periodo la situazione dei conti pubblici della Grecia ha allarmato i mercati finanziari internazionali.

Se il governo greco attuerà il risanamento di bilancio con determinazione, con la puntuale verifica da parte della Commissione europea e della BCE, saranno gli stessi mercati a sottoscrivere i rinnovi dei titoli che verranno in scadenza, come avvenne per l'Italia all'inizio degli anni novanta.

È comunque importante che i paesi dell'area dell'euro abbiano espresso la volontà di intraprendere, qualora la situazione lo renda necessario, azioni decise e coordinate per garantire la stabilità finanziaria nell'area.

Sui conti pubblici di molti paesi peseranno in misura crescente nei prossimi anni le spese connesse con l'invecchiamento della popolazione e con il cambiamento climatico.

Una tempestiva e credibile indicazione delle vie per correggere le tendenze del debito pubblico è necessaria, anche per ridurre la volatilità sui mercati finanziari e il costo di offerta dei titoli pubblici. Aumenti dei tassi di interesse a lungo termine si rifletterebbero sull'economia reale, con possibili ripercussioni sui bilanci delle banche, rimettendo in discussione il rafforzamento del sistema finanziario.

Come ribadito nell'ultima riunione del Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE), il livello attuale dei tassi ufficiali nell'area resta adeguato; non emergono rischi di inflazione nel medio termine. Proseguono le operazioni dell'Eurosistema a sostegno della liquidità e della capacità delle banche di erogare credito.

È in atto tuttavia la rimozione graduale delle misure non convenzionali che il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari rende non più necessarie. In dicembre è stato annunciato che le operazioni con scadenza a dodici e a sei mesi non sarebbero più state ripetute, rispettivamente, oltre dicembre e marzo.

2) Sistema Finanziario – rischi e nuove regole.

Rinsaldare la stabilità delle banche, contenere il rischio di liquidità sono gli obiettivi del pacchetto di proposte regolamentari recentemente messo a punto dal Comitato di Basilea.

Il patrimonio degli intermediari dovrà essere composto da strumenti di qualità elevata, veramente capaci di assorbire le perdite; la leva finanziaria verrà limitata; si attenueranno gli aspetti pro-ciclici della regolamentazione, prevedendo riserve e accantonamenti da accumulare nei periodi di forte crescita, da utilizzare quando si materializzino perdite.

Nella prima parte di quest'anno il Comitato condurrà un dettagliato studio di impatto, che consentirà di valutare alternative, calibrare le nuove regole e definire i nuovi più elevati livelli di capitale con cui le banche dovranno operare.

Sarà importante verificare la coerenza complessiva dell'impianto, imponendo requisiti prudenziali più stringenti a quelle banche che hanno operato con modelli di business particolarmente rischiosi, all'origine della crisi.

I leader del G20 hanno deciso che le nuove regole non dovranno entrare in vigore immediatamente, ma solo alla fine del 2012, e comunque a condizione che non pregiudichino la stabilità dei mercati e la ripresa di un adeguato flusso di finanziamenti all'economia. Hanno chiesto al Financial Stability Board (FSB) di analizzare le implicazioni di natura macroeconomica della riforma e assicurare la necessaria gradualità nell'applicazione, con appropriate discipline transitorie relative, soprattutto, al trattamento degli strumenti patrimoniali già emessi (grandfathering).

La crisi ha mostrato l'effetto devastante dei fallimenti di grandi istituzioni finanziarie. I governi e le banche centrali sono intervenuti per mitigarne l'impatto; così facendo hanno, talvolta, sostenuto e protetto le stesse istituzioni all'origine della crisi.

L'"azzardo morale" si è aggravato con la crisi: le istituzioni finanziarie si sentono protette dal rischio di fallimento e dal timore stesso che esso incute, assumono nuovi rischi e, grazie alle straordinarie condizioni di mercato che si sono create, realizzano ingenti profitti. Ridurre l'"azzardo morale" è obiettivo condiviso. Lo si intende perseguire limitando la probabilità dei fallimenti e la vastità del danno che apportano; creando meccanismi per una loro ordinata gestione; centralizzando i canali che ne trasmettono gli effetti, come gli scambi di strumenti derivati, che oggi avvengono fuori dei mercati organizzati e in via bilaterale.

Devono essere individuati criteri per definire la rilevanza sistemica di una istituzione. Questo dovrà avvenire senza stilare liste di intermediari, che creerebbe una indebita segmentazione del sistema bancario e potrebbe avere effetti perversi sull'assunzione di rischi.

Si stanno valutando: requisiti di capitale e di liquidità più stringenti, che dovranno tenere conto delle misure già proposte dal Comitato di Basilea; una intensificazione dell'attività di vigilanza; procedure robuste e armonizzate di gestione delle crisi.

Altre proposte mirano a ridurre la complessità dei gruppi cross border.

Una di esse contempla l'obbligo di operare in ciascuna giurisdizione estera per il tramite di una "sussidiaria", cioè di una società dotata di sostanziale autonomia patrimoniale, di liquidità e gestionale. Segmentare sistemi informativi e procedure all'interno di un gruppo può ostacolare la vigilanza consolidata; l'integrazione internazionale dei gruppi e lo sviluppo complessivo dei mercati finanziari possono risentirne.

D'altronde, è importante che l'organizzazione di una banca sia semplice, in modo da permettere alle autorità di vigilanza una piena valutazione dei rischi sistemici in caso di fallimento; sarà inoltre più probabile che si vada verso il modello delle sussidiarie ove non si riesca a pervenire a una armonizzazione minima delle procedure di risoluzione e di liquidazione delle grandi banche.

Il FSB, che presenterà un rapporto al summit del G20 in novembre, prevede anche che le banche preparino piani di emergenza per rifinanziarsi, contenere i rischi e, in caso di insolvenza conclamata, liquidare nella maniera più ordinata possibile le attività.

È oggetto di dibattito anche l'opportunità di separare l'attività di intermediazione di tipo tradizionale da quella di investimento, al fine di limitare nelle banche l'assunzione di rischi.

Le misure in discussione per affrontare il rischio sistemico sono varie, ma tutte rientrano nel processo di cooperazione internazionale. Infatti, molte di esse sono analoghe a quelle contenute nell'agenda del Comitato di Basilea, dove alla maggiore rischiosità delle attività di investimento rispetto a quelle di intermediazione si fa fronte con requisiti di capitale più elevati. In questo campo è tuttavia improbabile che paesi con strutture bancarie diverse, colpiti dalla crisi in maniera diversa, adottino gli stessi provvedimenti; la cooperazione internazionale produrrà probabilmente un'armonizzazione minima, mentre per la regolamentazione sul capitale e la liquidità prevista dalla riforma di Basilea si mira a raggiungere un'armonizzazione massima.

Nel nuovo disegno delle strutture di vigilanza europee il progetto della Commissione europea mira ad armonizzare poteri e strumenti delle autorità nazionali in caso di crisi, introducendo disposizioni specifiche per i gruppi cross border.

Si ritiene che l'Italia disponga di una normativa completa ed efficace in materia, di valide prassi ed esperienze, che dovranno essere valorizzate nel corso delle trattative con le istituzioni comunitarie.

L'Europa ha dimostrato di voler accrescere la stabilità del sistema finanziario pur mantenendo elevata l'integrazione dei mercati nell'area.

Le analisi delle diverse autorità andranno integrate per giungere a valutazioni dei rischi veramente comuni nell'ambito dei collegi dei supervisori sui gruppi bancari. In quelli di cui siamo responsabili abbiamo promosso con forza questa integrazione.

L'obiettivo di ricostruire un sistema finanziario mondiale con più capitale, meno debito e che resista senza aiuti pubblici all'eventuale fallimento di grandi istituzioni finanziarie è ormai unanimemente condiviso. Anche l'accordo su una graduale transizione verso questo obiettivo è vicino. È importante che la comunità bancaria internazionale condivida questo processo e apprezzi appieno la determinazione con cui viene perseguito. Che le nuove regole mettano a repentaglio la ripresa, inducendo una contrazione del credito, è affermazione facilmente smentibile: il nuovo sistema sarà introdotto con gradualità; il credito ha smesso da tempo di crescere senza che le nuove regole fossero neanche conosciute. Ritenerne inoltre che arbitraggi regolamentari possano far eludere le nuove regole sottovaluta la generalità dei consensi verso la loro introduzione. È possibile che la combinazione dei vari provvedimenti in discussione determini una riduzione dei profitti delle banche, ma porterà anche a un contenimento dei rischi da loro assunti.

Sarà saggio rispondere alla prima con opportune e ampie riorganizzazioni, non contrastare il secondo con l'assunzione di nuovi rischi.

3) Il Sistema Finanziario e Creditizio Italiano.

Grazie agli interventi dei mesi scorsi liquidità e patrimonio delle banche italiane si stanno rafforzando, condizione essenziale per affrontare il significativo peggioramento della qualità del credito e del conto economico.

La liquidità bancaria continua a migliorare, anche grazie alla parziale riapertura dei mercati di raccolta all'ingrosso. In gennaio le banche dell'area dell'euro hanno emesso sull'euromercato obbligazioni per circa 60 miliardi, contro una media mensile di circa 30 nella seconda parte dello scorso anno.

Le banche italiane sono ben attrezzate per fronteggiare lo scenario internazionale, reso complesso anche dal

graduale venir meno delle misure di sostegno da parte delle autorità monetarie e dei governi. Il loro patrimonio si è irrobustito grazie ad aumenti di capitale, a dismissioni di attività non strategiche, alla destinazione a patrimonio di una consistente parte degli utili e, per alcuni intermediari, a interventi pubblici.

Tra la fine del 2008 e il settembre dello scorso anno il core tier 1 ratio dei cinque maggiori gruppi è aumentato, in media, dal 5,8 al 7,3 per cento. Il rafforzamento patrimoniale sta proseguendo: è necessario per accrescere la capacità delle banche di resistere a scenari macroeconomici avversi.

È migliorata nel mercato la valutazione della rischiosità delle banche. Le modifiche regolamentari ora poste in consultazione dal Comitato di Basilea richiederanno alle banche italiane adeguamenti non trascurabili. Esse partono tuttavia da una situazione migliore di quella di altri sistemi bancari sul fronte della qualità del patrimonio, avendo già emesso strumenti di capitale per lo più di qualità elevata.

L'impatto più rilevante potrebbe derivare dalla proposta di dedurre dal patrimonio le attività per imposte anticipate. Queste sono infatti cospicue nelle banche italiane, a causa dei vincoli esistenti nel nostro paese alla deducibilità fiscale delle svalutazioni e delle perdite su crediti, che si auspica vengano presto rivisti. Su questo fronte lo studio d'impatto consentirà di valutare opzioni alternative, cioè quella di dedurre solo parzialmente tali attività, per attenuare le distorsioni competitive create dalla disparità nei trattamenti fiscali nazionali.

Le banche italiane, relativamente più impegnate nella intermediazione di tipo tradizionale, presentano una leva finanziaria contenuta nel confronto internazionale: misurata dal rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio di base a giugno scorso essa era pari in media a 24 per i maggiori gruppi, a fronte di circa 34 per le principali banche degli altri paesi europei. L'eventuale introduzione di un leverage ratio non dovrebbe pertanto comportare per loro conseguenze significative. Lo stesso può dirsi di un inasprimento dei requisiti prudenziali sul portafoglio di trading, vista la minore incidenza delle operazioni di finanza innovativa e dei prodotti di credito strutturati nei bilanci delle banche italiane.

La redditività delle nostre banche è nettamente peggiorata, di pari passo con il deterioramento della qualità dei loro prestiti. Nei primi nove mesi dello scorso anno gli utili netti dei principali gruppi si sono dimezzati rispetto allo stesso periodo del 2008, a causa di maggiori accantonamenti e rettifiche su crediti.

In ragione d'anno il rendimento del capitale e delle riserve si è ridotto, in media, dal 9,0 al 4,2 per cento.

Nel terzo trimestre del 2009 il flusso di nuove sofferenze sui prestiti alle imprese superava il 3 per cento, il valore più elevato degli ultimi dieci anni.

Secondo prime elaborazioni, il peggioramento della qualità del credito sarebbe proseguito anche nell'ultima parte dell'anno, con probabili effetti sui risultati economici del quarto trimestre dell'anno. L'aumento di incagli e rate non pagate prefigura un ulteriore peggioramento nei mesi a venire.

Gli utili conseguiti devono essere prioritariamente impiegati nel rafforzamento patrimoniale.

Lo scorso dicembre il valore totale dei prestiti bancari in essere era inferiore dello 0,7 per cento a quello di un anno prima. I finanziamenti erogati alla clientela del Centro Nord risultavano diminuiti dell'1,3 per cento; i prestiti nel Mezzogiorno erano invece ancora in crescita, del 2,7 per cento.

La contrazione del credito riguarda le imprese, non le famiglie. A dicembre i prestiti alle imprese erano del 3 per cento inferiori a quelli del dicembre 2008. Da un lato si era ridotta la domanda, per la forte flessione degli investimenti, e dall'altro incidiva l'accresciuta cautela delle banche nell'offrire finanziamenti in una fase di profonda recessione.

L'espansione dei crediti alle famiglie è invece continuata, a ritmi dell'ordine del 3 per cento sui dodici mesi. I nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni vengono concessi prevalentemente a tasso variabile: Secondo le indagini più recenti presso le banche, c'è una moderata ripresa della domanda di finanziamenti da parte delle imprese. Quelle impegnate in processi di adeguamento tecnologico e di internazionalizzazione meritano maggiore attenzione. Il Governo ha adottato diverse iniziative nel corso del 2009 per rafforzare il supporto delle banche alle piccole e medie imprese; importante continuerà a essere il ruolo dei Confidi nel migliorare le condizioni di accesso ai prestiti e nel preservare la qualità del credito bancario.

I modelli statistici di valutazione degli affidati in uso presso le banche utilizzano al momento i dati di bilancio delle imprese riferiti al 2008; dalla primavera cominceranno a elaborare quelli sul 2009 che, se la ripresa prosegue, potrebbero fornire una rappresentazione non più attuale della situazione. Occorre integrare i dati di bilancio con informazioni raccolte localmente, rendere più tempestive le revisioni degli affidamenti, affinare la selezione del merito di credito.

Diversamente dai prestiti bancari, il mercato obbligazionario nel 2009 ha mostrato segni di ripresa. Le emissioni nette da parte di società non finanziarie si sono riportate su volumi superiori a quelli precedenti la crisi. Tutti i principali gruppi industriali vi hanno fatto ricorso. Nel mercato azionario, invece, scendono il numero di società quotate e il rapporto tra la capitalizzazione di mercato e il PIL. Quest'ultimo è sui livelli più bassi nell'area avanzata.

Anche nel 2009 la raccolta netta dei fondi comuni di investimento di diritto italiano è stata negativa, pur con segnali di ripresa nell'ultima parte dell'anno, confermando il carattere strutturale della crisi dell'industria del risparmio gestito. Il patrimonio dei fondi di diritto estero ha superato a fine anno quello dei fondi di diritto italiano.

Per valorizzare l'autonomia e l'indipendenza delle società di gestione appartenenti a gruppi bancari nell'ottobre scorso sono state emanate specifiche disposizioni sulle modalità di esercizio dei poteri di direzione e coordinamento da parte delle capogruppo. I gruppi dovranno adeguarsi entro giugno.

Per ridare vitalità al settore occorre ancora intervenire sulla trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela. Vanno rimosse le asimmetrie fiscali che penalizzano i prodotti del risparmio gestito rispetto a strumenti concorrenti. Occorre infine rivedere strategie e linee organizzative dell'industria del risparmio gestito.

4) L'Economia Nazionale.

Poco più di un anno fa l'Italia entrava nel pieno della crisi che, dopo il fallimento di Lehman Brothers, diveniva globale. Vi entrava con un tasso di crescita basso, ai minimi europei.

Sul versante finanziario la nostra economia resisteva all'impatto della crisi meglio di molte altre: la solidità e la prudenza delle banche non rendevano da noi necessari interventi di sostegno della portata di quelli che hanno gravemente pesato sui bilanci pubblici di altri paesi. Ma la perdita di produzione e di reddito è ingente. La rete di protezione sociale, pur non riformata organicamente, è stata opportunamente estesa così da arginare disoccupazione e abbandono sociale.

Stiamo ora uscendo dalla crisi con un tasso di crescita basso, ai minimi europei.

Una crescita economica sostenuta è base di benessere; è presupposto della stabilità finanziaria per un paese ad alto debito pubblico come l'Italia; è condizione per un migliore futuro.

Ne sono condizione le riforme strutturali, la cui mancanza ha segnato la perdita di competitività del Paese, che dura da un quindicennio.

Non è un problema solo italiano: è comune ad altri paesi europei e all'origine delle attuali fragilità. L'integrazione europea ha portato stabilità dei prezzi e, fino alla crisi, un efficace controllo sui deficit pubblici. Dieci anni fa, all'avvio della moneta unica, si levarono voci a richiedere anche un più forte governo economico dell'Unione; furono sovrastate dai cori entusiasti che celebravano la meta raggiunta insieme all'impegno a resistere a ogni ulteriore integrazione.

L'euro è saldo. Chiaramente, una crisi che produce instabilità finanziaria mondiale colpisce le economie dell'area con intensità diversa a seconda delle strutture su cui poggiano. Occorre che nell'Unione si formi la volontà comune di estendere alle strutture economiche e alle riforme di cui necessitano la stessa attenta verifica, lo stesso energico impulso che sono stati esercitati negli anni sui bilanci pubblici.

In Italia lo scorso anno il prodotto è diminuito di quasi il 5 per cento. Se ne prevede un recupero lento, con ampie incertezze legate in particolare agli andamenti del ciclo internazionale e alle condizioni del mercato del lavoro. Per molte nostre imprese si sono aggravate difficoltà strutturali preesistenti; altre possono profittare dei cambiamenti di mercato indotti dalla crisi per accrescere il vantaggio competitivo. La domanda interna rimane debole.

Alla fine dello scorso anno vi erano in Italia oltre 600.000 occupati in meno rispetto al massimo del luglio 2008. La quota di popolazione potenzialmente attiva che è al momento forzosamente inoperosa è elevata e crescente. Finché la flessione dell'occupazione non s'inverte permane il rischio di ripercussioni sui consumi, quindi sul prodotto.

5) L'Economia Regionale/Provinciale.

I dati congiunturali della Regione Marche sono riassunti nella tabella che segue e sono particolarmente significativi dell'entità del fenomeno recessivo.

Congiuntura (III trim 2009)

Utilizzo impianti 65,8%

Livello ordini -56,6%

Livello produzione -54,2%

Indicatori (I sem 2009)

Imprese iscritte/cesstate 3913/2629 (mln euro)

Tasso di disoccupazione 6,3%

Prestiti bancari (giugno, var % annua) +1,2

Depositi bancari (giugno, var % annua) +2,8

A soffrire nelle Marche è soprattutto il comparto degli elettrodomestici e della meccanica. Per il distretto di Fabriano (An), che ruota – per intendersi - attorno alla storica Merloni, le esportazioni hanno registrato una contrazione del 40% nei primi sei mesi del 2009. Un dato che ha costretto l'intero comparto a rivedere i propri piani industriali al ribasso: il massiccio ricorso alla cassa integrazioni ha contenuto i licenziamenti, in attesa che riprendano gli ordini. Complessivamente nel primo semestre 2009 le esportazioni marchigiane sono diminuite del 29%, cinque punti percentuali in più rispetto alla media nazionale. Più contenuto – ma comunque consistente - il calo del 30% per i mobilifici marchigiani, mentre le vendite all'estero di prodotti tessili e calzature sono scese di un quinto rispetto all'anno precedente. La domanda di abitazioni si è ancora indebolita, frenando l'attività delle aziende edili. Il tasso di disoccupazione è aumentato soprattutto per effetto del blocco del turnover (salito al 6,3%), ma resta ancora inferiore di circa un punto percentuale a quello nazionale. Rallentati, invece, i prestiti alle famiglie e soprattutto quelli alle imprese. I depositi bancari hanno subito una ricomposizione in favore degli strumenti più liquidi.

Gli industriali delle Marche prevedono un 2010 "ancora molto difficile per l'economia regionale", nel corso del quale "molti nodi per le aziende verranno al pettine". E' quanto emerge dal documento "L'industria: crescita e futuro delle Marche", che contiene le proposte della Confindustria regionale per la legislatura 2010/2015.

Le previsioni parlano di "nuove opportunità di ripresa e di recupero produttivo e commerciale", che saranno "comunque stimolate dal lento riavvio della domanda interna ed internazionale per quelle imprese che saranno in grado di coglierle". "Altre imprese invece - continua il documento degli industriali -, che non sapranno o non potranno intercettare le potenzialità via via emergenti, soprattutto sui mercati esteri, vedranno probabilmente acuirsi difficoltà finanziarie e produttive".

Confindustria Marche parla di situazioni "particolarmente critiche" nel piceno e nel fabrianese, aree che sono state colpite per prime dalla crisi ed auspica che gli accordi di programma attivati con il governo per risolvere quelle urgenze siano da promuovere in tutte "le aree con forte criticità, coinvolgendo gli imprenditori e le forze economiche e sociali nelle scelte di rilancio dell'economia e dei territori".

Per agganciare la ripresa gli industriali marchigiani dicono che "sarà indispensabile", anche per le imprese della regione, "recuperare tutti i margini di competitività sui costi, efficienza produttiva e crescita della produttività, incrementare la capacità di innovazione di prodotti e processi, avere risorse umane qualificate e risorse finanziarie adeguate per affrontare le nuove sfide e cogliere le opportunità di una ripresa del commercio mondiale".

L'accentuazione delle difficoltà economiche e finanziarie che hanno caratterizzato l'anno 2009 sono proseguite nel 2010 e non si intravedono segnali di attenuazione a breve.

6) Il Sistema Bancario Regionale/Provinciale.

Gli aspetti andamentali del sistema possiamo valutarli nella evoluzione dei principali indicatori:

a). Sportelli

Nel terzo trimestre 2009 il tasso di variazione annuale degli sportelli è stato 0,9%¹ nelle Marche, 1,3% nel Centro e 0,8% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 15,5% nelle Marche, 13,1% nel Centro e 10,1% in Italia.

A livello provinciale il tasso di variazione annuale degli sportelli è stato -0,3% a Ancona, 1,8% a Ascoli P., 0,0% a Macerata, 2,2% a Pesaro; mentre il tasso di variazione negli ultimi 5 anni è stato 15,2% a Ancona, 16,9% a Ascoli P., 12,3% a Macerata, 17,1% a Pesaro.

b). Impieghi

Nel terzo trimestre 2009, il tasso di variazione annuale degli impieghi è stato 2,6% nelle Marche, 1,4% nel Centro e 0,7% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 40,4% nelle Marche, 38,0% nel Centro e 39,1% in Italia.

A livello provinciale il tasso di variazione annuale degli impieghi è stato 3,0% a Ancona, 2,0% a Ascoli P., 3,5% a Macerata, 1,9% a Pesaro; mentre il tasso di variazione negli ultimi 5 anni è stato 37,4% a Ancona, 43,4% a Ascoli P., 38,4% a Macerata, 44,2% a Pesaro.

Tassi di variazione degli impieghi – Province:

PROVINCE	Set. 2009 – Set. 2004	Set. 2009 – Set. 2008
Ancona	37,4%	3,0%
Ascoli Piceno	43,4%	2,0%
Macerata	38,4%	3,5%
Pesaro e Urbino	44,2%	1,9%

b.1) Impieghi attività produttive

Nel terzo trimestre 2009 il tasso di variazione annuale degli impieghi alle imprese non finanziarie e alle famiglie produttrici è stato 0,5% nelle Marche, 0,5% nel Centro e -0,2% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 38,0% nelle Marche, 47,2% nel Centro e 41,6% in Italia (cfr. tavola 9).

A livello provinciale il tasso di variazione annuale degli impieghi alle imprese non finanziarie e alle famiglie produttrici è stato 1,3% a Ancona, -0,7% a Ascoli P., 1,5% a Macerata, 0,0% a Pesaro; mentre il tasso di variazione negli ultimi 5 anni è stato 33,9% a Ancona, 42,2% a Ascoli P., 36,4% a Macerata, 41,1% a Pesaro.

Scendendo nel dettaglio settoriale, nel terzo trimestre 2009 il tasso di variazione degli impieghi ai servizi è stato 4,5% nelle Marche, 5,8% nel Centro e 1,5% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 63,3% nelle Marche, 47,7% nel Centro e 53,9% in Italia. Invece, il tasso di variazione degli impieghi all'industria è stato -4,0% nelle Marche, -8,4% nel Centro e -3,8% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 14,0% nelle Marche, 53,9% nel Centro e 25,9% in Italia. Infine, il tasso di variazione degli impieghi all'edilizia è stato 2,7% nelle Marche, 1,7% nel Centro e 1,6% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 80,6% nelle Marche, 55,8% nel Centro e 61,9% in Italia.

b.2). Impieghi famiglie consumatrici

Nel terzo trimestre 2009, il tasso di variazione annuale degli impieghi alle famiglie consumatrici è stato 8,5% nelle Marche, 5,2% nel Centro e 4,4% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 53,6% nelle Marche, 51,0% nel Centro e 49,1% in Italia.

A livello provinciale il tasso di variazione annuale degli impieghi alle famiglie consumatrici è stato 7,8% a Ancona, 9,3% a Ascoli P., 9,9% a Macerata, 7,9% a Pesaro; mentre il tasso di variazione negli ultimi 5 anni è stato 55,4% a Ancona, 50,7% a Ascoli P., 49,4% a Macerata, 56,3% a Pesaro.

Per quanto riguarda i mutui per acquisto di abitazioni, il tasso annuale di variazione è stato 7,8% nelle Marche, 5,9% nel Centro e 6,6% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 60,9% nelle Marche, 68,3% nel Centro e 65,9% in Italia. A livello provinciale il tasso di variazione annuale dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni è stato 6,5% a Ancona, 9,3% a Ascoli P., 7,1% a Macerata, 9,0% a Pesaro; mentre il tasso di variazione negli ultimi 5 anni è stato 63,2% a Ancona, 66,8% a Ascoli P., 59,2% a Macerata, 55,6% a Pesaro.

Per quanto riguarda il credito al consumo, il tasso annuale di variazione è stato -3,6% nelle Marche, -0,1% nel Centro e -0,9% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 44,3% nelle Marche, 37,9% nel Centro e 50,7% in Italia.

c). Tassi d'interesse attivi

Nel terzo trimestre 2009 i tassi d'interesse a breve termine sono stati pari a 6,7% nelle Marche (contro 9,3% di un anno prima), 5,6% nel Centro (contro 8,4% di un anno prima) e 5,7% in Italia (contro 8,2% di un anno prima); mentre i tassi a lungo termine sono stati pari a 5,3% nelle Marche (contro 5,6% di un anno prima), 4,8% nel Centro (contro 5,3% di un anno prima) e 4,9% in Italia (contro 5,5% di un anno prima).

d). Tassi di decadimento

Nel terzo trimestre 2009, il tasso di decadimento annuale è stato pari a 3,8% nelle Marche (contro 1,8% di un anno prima), 2,0% nel Centro (contro 1,2% di un anno prima) e 1,9% in Italia (contro 1,1% di un anno prima).

Per quanto riguarda le attività produttive, il tasso di decadimento annuale è stato pari a 4,8% nelle Marche (contro 1,9% di un anno prima), 2,7% nel Centro (contro 1,5% di un anno prima) e 2,5% in Italia (contro 1,4% di un anno prima).

Nel dettaglio provinciale, il tasso annuale di decadimento delle attività produttive è stato pari a 6,5% a Ancona (contro 1,6% di un anno prima), 3,4% a Ascoli P. (contro 2,7% di un anno prima), 4,3% a Macerata (contro 1,7% di un anno prima), 4,0% a Pesaro (contro 1,7% di un anno prima).

Per quanto riguarda le famiglie consumatrici, il tasso di decadimento annuale è stato pari a 1,3% nelle Marche (contro 0,9% di un anno prima), 1,0% nel Centro (contro 0,9% di un anno prima) e 1,3% in Italia (contro 0,9% di un anno prima).

	SOCIETÀ NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	FAMIGLIE PRODUTTRICI
%	MARCHE		
III trim. 2009	0,70	0,72	0,58
III trim. 2008	0,57	0,59	0,46
III trim. 2004	0,39	0,34	0,85
%	CENTRO ITALIA		
III trim. 2009	0,52	0,52	0,53
III trim. 2008	0,30	0,29	0,44
III trim. 2004	0,29	0,27	0,63
%	ITALIA		
III trim. 2009	0,68	0,68	0,63
III trim. 2008	0,35	0,34	0,43
III trim. 2004	0,30	0,28	0,57
Variazione in p.p.	MARCHE		
III trim. 2009-III trim. 2008	0,13	0,13	0,12
III trim. 2009-III trim. 2004	0,31	0,38	-0,27
Variazione in p.p.	CENTRO ITALIA		
III trim. 2009-III trim. 2008	0,22	0,23	0,10
III trim. 2009-III trim. 2004	0,23	0,25	-0,10
Variazione in p.p.	ITALIA		
III trim. 2009-III trim. 2008	0,34	0,35	0,20
III trim. 2009-III trim. 2004	0,39	0,41	0,07

e). Depositi

Nel terzo trimestre 2009 il tasso di variazione annuale dei depositi è stato 5,4% nelle Marche, 14,6% nel Centro e 13,7% in Italia; mentre negli ultimi 5 anni è stato 29,8% nelle Marche, 41,0% nel Centro e 37,6% in Italia.

A livello provinciale il tasso di variazione annuale dei depositi è stato 6,9% a Ancona, 7,9% a Ascoli P., 1,5% a Macerata, 4,8% a Pesaro; mentre il tasso di variazione negli ultimi 5 anni è stato 37,8% a Ancona, 21,6% a Ascoli P., 32,3% a Macerata, 25,6% a Pesaro .

Depositi per settori di attività economica della clientela e Province:

DEPOSITI							
Milioni di € Sett. 2009	Amm. Pubbliche	Imp. di Assi.ne e F.di Pens.	Altri Inter.ri Finanziari	Altre Destinaz.	Famiglie Cons.	Famiglie Prod.	Società non Finanziarie
ANCONA	161	12	31	244	4.767	345	1.070
ASCOLI PICENO	61	0	59	144	2.951	318	799
MACERATA	34	0	85	130	3.195	300	588
PESARO URBINO	58	0	30	185	3.628	329	723
DEPOSITI							
Milioni di € Sett. 2008	Amm. Pubbliche	Imp. di Assi.ne e F.di Pens.	Altri Inter.ri Finanziari	Altre Destinaz.	Famiglie Cons.	Famiglie Prod.	Società non Finanziarie
ANCONA	92	9	40	245	4.391	374	1.048
ASCOLI PICENO	51	0	12	139	2.665	317	833
MACERATA	32	0	110	127	3.099	322	576
PESARO URBINO	75	0	75	222	3.287	334	733
DEPOSITI							
Milioni di € Sett. 2004	Amm. Pubbliche	Imp. di Assi.ne e F.di Pens.	Altri Inter.ri Finanziari	Altre Destinaz.	Famiglie Cons.	Famiglie Prod.	Società non Finanziarie
ANCONA	98	4	32	455	3.072	331	820
ASCOLI PICENO	43	0	6	226	2.317	300	673
MACERATA	29	0	4	522	1.931	270	518
PESARO URBINO	48	0	8	693	2.329	322	542

f). Tassi d'interesse passivi

Nel terzo trimestre 2009 i tassi d'interesse passivi applicati al totale della clientela residente sui conti correnti sono stati pari a 0,39% nelle Marche (contro 2,03% di un anno prima), 0,46% nel Centro (contro 2,52% di un anno prima) e 0,41% in Italia (contro 2,08% di un anno prima).

L'ANDAMENTO OPERATIVO DELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' DELLA BANCA

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

La raccolta diretta.

La raccolta diretta anche nel 2009, pur in presenza degli effetti negativi della crisi economica e finanziaria, ha conseguito un sostanziale incremento pari al 22,45%, passando da milioni 165,309 a milioni 202,280.

L'incremento evidenziato assume maggior valore se riferito all'andamento del sistema bancario nazionale, regionale e provinciale, che rispettivamente hanno conseguito, sui "depositi" al 30.09.2009, un aumento medio rispettivamente del 13,7%, 5,4% e 1,50%.

L'incremento inoltre è stato limitato da una partita di giro, da raccolta diretta a raccolta interbancaria e capitale, di milioni 14,8 che sono rimasti nella disponibilità della banca pur se su altra appostazione contabile.

La crescita della raccolta diretta è avvenuta nelle forme tradizionali, evitando accuratamente l'operatività che non assicurasse la necessaria sicurezza per il risparmiatore e la banca.

La dinamica della crescita della raccolta diretta per epoche e forme tecniche ha avuto il seguente andamento:

Importi in migliaia di Euro

Descrizione forma tecnica	31/12/2009	31/12/2008	% crescita
Conti correnti	120.163	93.237	28,88
Depositi a risparmio	3.710	4.572	-18,85
Certificati di deposito	4.677	226	1.969,47
Pronti contro termine	31.714	35.404	-10,42
Obbligazioni	41.932	31.870	31,57
Altri debiti	227	0	22.700,00
Totale raccolta diretta	202.423	165.309	22,45



La raccolta indiretta

Nel 2009 ha iniziato a concretizzarsi l'apporto della struttura dei promotori finanziari costituita a fine anno 2008 e l'incremento è stato pari al 248,97%. Si è passati da un portafoglio di iniziali 5,830 milioni a 20,345 milioni; l'incremento è stato quasi quattro volte la consistenza iniziale.

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	% Crescita
Titoli di stato	2.026	1.114	81,87
Titoli obbligazionari	2.133	1.375	55,13
Titoli obbligazionari esteri	6.904	2.699	155,80
Titoli azionari	847	165	413,33
Fondi comuni di investimento	8.435	477	1.668,34
Totale raccolta indiretta	20.345	5.830	248,97

Gli impieghi

Gli impieghi economici sono passati dai milioni 121,182 del 31.12.2008 a milioni 166,891 al 31.12.2009, con un incremento di milioni 45,709 pari al 36,65%.

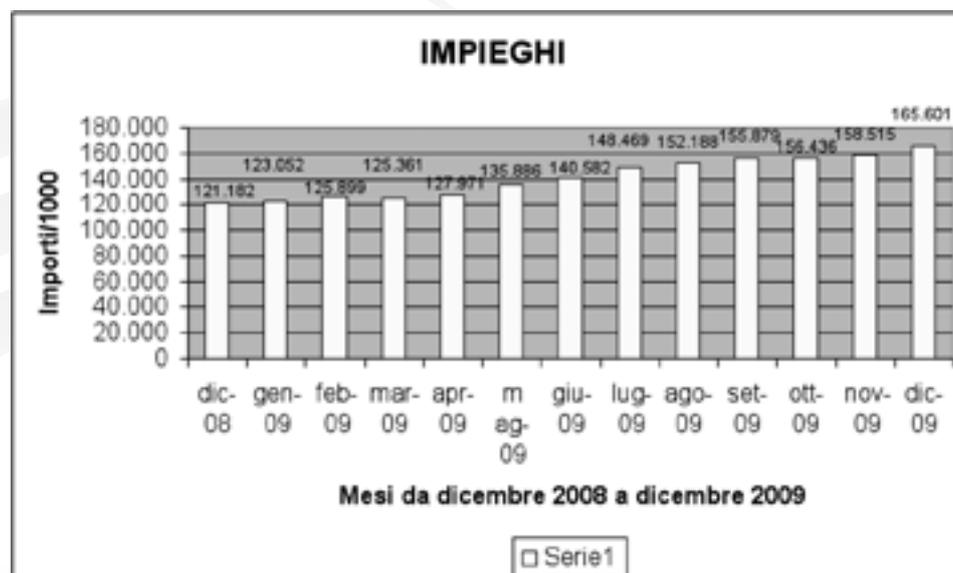
Il notevole incremento evidenziato non ha riscontri nel sistema bancario nazionale, regionale e provinciale, Nel terzo trimestre 2009, il tasso di variazione annuale degli impieghi è stato 2,6% nelle Marche, 1,4% nel Centro e 0,7% in Italia.

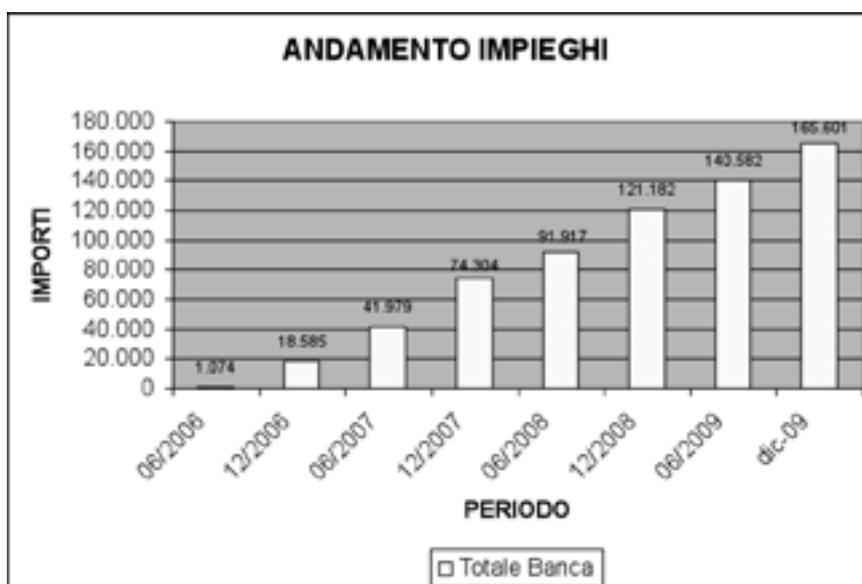
L'importante incremento sta a significare che anche in periodo di forte crisi la banca ha continuato a sostenere il territorio, finanziando aziende e famiglie, pur in presenza di oggettive difficoltà.

Gli impieghi in essere al 31.12.2009 nelle loro forme tecniche sono dettagliate nella tabella che segue.

Importi in migliaia di Euro

Descrizione forma tecnica	31/12/2009	31/12/2008	% Crescita
Conti correnti	47.624	37.534	26,88
Mutui	72.848	56.999	27,81
Altri finanziamenti	40.233	26.394	52,43
Sofferenze	4.896	255	1.820,00
Totale impieghi	165.601	121.182	36,65





Sofferenze

I crediti classificati a sofferenze al 31.12.2009 ammontavano a 6.038 mila euro lordi.

I relativi accantonamenti ai fondi rischi su crediti analitici ammontano a euro 903 mila in conto capitale ed a euro 239 mila per attualizzazione. Le sofferenze nette pertanto sono pari ad euro 4.896 mila e rappresentano lo 2,96% del totale degli impieghi.

Le sofferenze si sono notevolmente incrementate nell'anno 2009 e la percentuale di crescita è influenzata dal fatto che nel 2008 il saldo era pressoché zero.

La crescita è dovuta al deterioramento dei crediti conseguente alla grave crisi economica, ricordiamo la più grave del dopoguerra, che si è abbattuta sulla nostra economia.

Il rapporto sofferenze nette / totale degli impieghi rimane al di sotto della media nazionale, regionale e provinciale.

La revisione della regolamentazione prudenziale proposta del Comitato di Basilea

La revisione della regolamentazione finanziaria avviata nelle sedi internazionali all'indomani della crisi testimonia la ferma volontà delle autorità, politiche e tecniche di ripristinare la fiducia nei mercati, rafforzare la stabilità del sistema finanziario globale, garantire un'efficace applicazione delle norme e, in ultima analisi, favorire l'efficiente allocazione delle risorse all'interno del sistema economico.

I Capi di Stato e di Governo dei paesi del G20 – la massima assise politica della cooperazione internazionale – hanno dato mandato al Financial Stability Board (FSB) di formulare specifiche raccomandazioni, chiedendo ai comitati tecnici di settore di tradurle in interventi concreti. Molteplici sono le direttrici lungo le quali si è articolato il piano di azione: la revisione delle norme prudenziali, l'estensione del perimetro della regolamentazione e della supervisione, il miglioramento della governance degli intermediari, il rafforzamento della trasparenza e dell'informativa al mercato, l'intensificazione della cooperazione tra autorità, sia nei periodi normali sia in quelli di crisi.

Gli elementi fondanti della proposta del Comitato di Basilea sono: l'innalzamento della qualità del patrimonio di vigilanza, anche attraverso una possibile revisione dei limiti minimi; l'estensione della copertura dei rischi ai quali le banche sono esposte, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte; il contenimento del grado di leva finanziaria del sistema, mediante l'introduzione di un requisito non ponderato per il rischio (leverage ratio) che prevenga un'eccessiva espansione degli attivi nelle fasi di forte crescita economica; la riduzione della pro ciclicità della regolamentazione, attraverso l'obbligo per le banche di accantonare risorse nelle fasi espansive da utilizzare durante i periodi di crisi; infine, l'adozione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità.

LA STRUTTURA OPERATIVA

La struttura e l'organizzazione della banca

La struttura della banca nell'esercizio 2009 si è modificata sostanzialmente con l'ampliamento della rete territoriale concretizzatasi con l'apertura della terza filiale in Tolentino.

E' stata creata una nuova area commerciale che comprende i territori di Tolentino, San Severino e zone limitrofe, operativa al momento con la sola filiale di Tolentino, ma operante già con una struttura di area in previsione futura dell'apertura della filiale di San Severino.

L'organico è aumentato da 14 unità del 2008 a 20 unità. L'incremento è conseguente alla costituzione dell'area Tolentino/S. Severino che ha occupato n. 4 unità. Le rimanenti 2 unità di incremento sono state destinate a rinforzare le filiali di Macerata e Civitanova Marche, portate a 4 unità ciascuna.

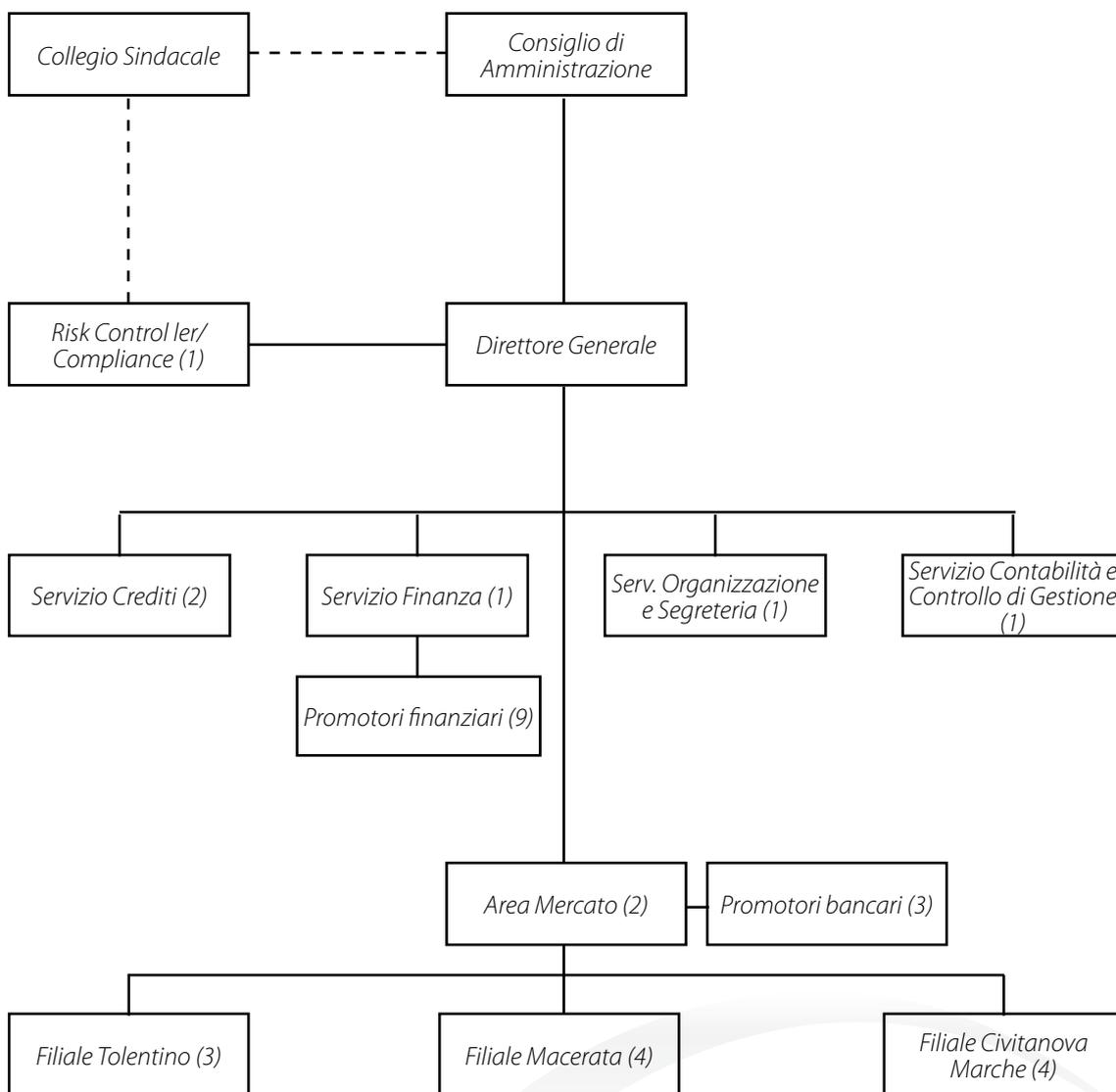
Ancora una volta i lusinghieri risultati conseguiti nella raccolta e negli impieghi, nonché la creazione dell'area di Tolentino/S. Severino, sono frutto dell'impegno, spirito di sacrificio e dell'abnegazione, nonché della professionalità e spirito di corpo, di tutto il Personale dipendente al quale vanno i dovuti riconoscimenti.

La composizione delle funzioni è rimasta invariata e rappresentata nel dettaglio che segue:

- Direttore Generale	1
- Risk Control/Compliance	1
- Servizio Amministrazione	1
- Servizio Organizzazione	1
- Servizio Finanza	1
- Servizio Crediti	2
- Area Mercato	2
- Filiale Macerata	4
- Filiale Civitanova Marche	4
- Filiale di Tolentino	3
- Totale	20

L'organigramma

L'organigramma, rispetto al 2008, è rimasto invariato a livello di Direzione Generale, si è invece modificato nella rete territoriale con la creazione della seconda area e con l'aumento dell'organico delle filiali preesistenti. Il dettaglio viene fornito con il grafico seguente:



L'organizzazione data alla struttura è rimasta invariata nel 2009, ovviamente con le modiche di entità e creazione di una nuova area ed è funzionale agli obiettivi strategici ed operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Ci si è avvalsi, così come nel 2008, dei due partners tecnici: Cassa di Risparmio di Ferrara e Cedacri per le attività di back-office e dei servizi elettronici; le attività sono state svolte con una attività di outsourcing.

Come già detto in altra parte della relazione, nel giugno del corrente esercizio verranno a cessare di rapporti di outsourcing sia con la Cassa di Risparmio di Ferrara e con il Cedacri.

I servizi loro affidati verranno parzialmente assorbiti dalla struttura e gran parte trasferiti a due nuovi outsourcing: la S.B.A. di Cuneo ed ad un primario intermediario, l'accordo con il quale è in via di definizione. Il cambiamento si è reso necessario per necessità conseguenti alla nuova impostazione strategica datasi dalla Cassa di Risparmio di Ferrara.

Sempre nell'esercizio verranno introdotti gli aggiustamenti organizzativi ed operativi conseguenti l'utilizzo dei due nuovi partners.

La struttura e l'organizzazione sono state predisposte in modo funzionale per conseguire i risultati prefissati da Consiglio di Amministrazione e potranno essere ulteriormente incrementata e variata a secondo delle necessità che verranno a delinearsi ed all'allargamento possibile della area territoriale con il completamento dell'area Tolentino/S. Severino a mezzo dell'apertura della filiale di San Severino.

L'ATTIVITA' E LA STRUTTURA COMMERCIALE

L'attività commerciale

La crescita della banca è continuata anche nell'esercizio 2009 per lo più con la stessa dinamica degli esercizi precedenti, grazie ad una risposta pronta e soddisfacente del territorio.

Gli effetti della crisi hanno stemperato la crescita particolarmente nel settore degli impieghi e la condizioneranno ancora nell'esercizio in corso, in quanto il miglioramento tanto atteso tarda ad arrivare.

L'attività si è svolta con la rete territoriale degli sportelli che nell'anno sono saliti a tre con l'apertura della filiale di Tolentino, con i responsabili di area ed il presidio della Direzione Generale.

Apprezzabile apporto è stato dato dalla rete dei promotori esterni, sia quelli collegati alla banca fin dall'inizio che quelli più numerosi entrati a far parte della struttura esterna a fine 2008, il cui numero dovrebbe incrementarsi consistentemente.

I risultati conseguiti nel settore del risparmio gestito/ amministrato e nella raccolta assicurativa sono stati notevoli, consentendoci di iniziare a raggiungere livelli consoni all'attività della banca.

I Controlli interni

Il sistema dei controlli interni è organizzato secondo la disciplina emanata dall'Organo di Vigilanza, finalizzata al principio della stabilità patrimoniale e redditività degli intermediari.

Il sistema è disciplinato da un regolamento che disciplina le attività di verifica, che debbono essere effettuate da Risk Controller.

Il Risk Controller è una funzione interna che viene coadiuvata da funzione di Auditing, esternalizzata a società specializzata, la Meta Srl di Empoli.

Considerato l'elevato numero di transazioni contabili, fiduciarie, amministrative ecc., raggiunte dalla banca, l'organico interno si è rivelato insufficiente, per cui a breve prenderà servizio un nuovo elemento destinato ai controlli.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi del punto 26 dell'Allegato B al D. Lgs. n. 196/03 (Codice in materia di tutela dei dati personali), la Banca – in qualità di titolare del trattamento dei dati personali relativi ai dipendenti, alla clientela ed ai fornitori – riferisce dell'avvenuta redazione e aggiornamento del D.P.S., con il testo elaborato dal Servizio Organizzazione e dal Risk Controller della Banca stessa, oggetto di delibera di approvazione già avvenuta.

A tal proposito si precisa che la Banca rispetta le normative ambientali applicabili.

Attività di ricerca e sviluppo

La banca non svolge attività di ricerca e di sviluppo.

Azioni proprie

La banca non detiene azioni proprie.

Direzione e coordinamento ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497 bis del C.C. si informa che la Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di altre entità.

La redditività

L'esercizio 2009 chiude con una perdita post imposte 926 mila euro ca.

Le ragioni della perdita sono da ravvisarsi essenzialmente in tre punti.

Il primo è la discesa repentina dei tassi nell'anno 2009, tale da far scendere i rendimenti a quotazioni vicine allo zero; in situazioni del genere gli spreads tra tassi attivi e tassi passivi si comprimono sensibilmente a danno degli attivi che scendono di più dei passivi.

Nell'esercizio 2009, infatti, pur in presenza di un forte aumento delle masse intermedie, più 22,45% nella raccolta diretta e più 36,65% negli impieghi economici, il margine di interesse nel 2009 è diminuito del 22,43% rispetto al 2008 che ha comportato ca. 622 mila euro in meno di ricavi.

Il secondo punto è il decadimento del credito per effetto crisi economica, che, per motivi prudenziali, ha portato a fare consistenti accantonamenti (ca. 1 milione di euro), quasi quattro volte superiori a quelli del 2008.

Terzo punto è l'aumento delle spese generali e costi del personale essenzialmente dovuti alla creazione della nuova area territoriale ed all'apertura della filiale di Tolentino (ca. 450mila euro).

Esauriti gli aspetti di eccezionalità, nel 2010, la redditività è prevista tornare ai livelli **positivi attesi**.

Rischi finanziari

Per Normativa di Vigilanza la dotazione patrimoniale è commisurata all'entità dei rischi assunti dall'intermediario e viene verificata annualmente con il Resoconto "ICAAP".

La forte capitalizzazione della banca la mette al sicuro dal rischio di urgente necessità di capitale. Prudenzialmente la crescita della banca ed i rischi connessi vengono commisurati prudenzialmente ed in anticipo, così come è stato fatto in occasione dell'assemblea straordinaria del 27 novembre scorso nella quale sono stati deliberati due prestiti obbligazionari convertibili di 5 milioni ciascuno, che andranno in emissione: il primo sicuramente nell'anno ed il secondo o verso la fine dell'anno od al massimo nei primi mesi del prossimo anno.

Come indicato nella nota integrativa il rapporto patrimonio/rischi ponderati era al 31.12.2009 pari al 10,38% ed il requisito patrimoniale al 9,69%, ampiamente nell'ambito dei requisiti richiesti dalla normativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2009 ha risentito fortemente della crisi economica e finanziaria che ha elevato la necessità prudenziale di forti accantonamenti e soprattutto, con la compressione dei tassi di mercato, ha determinato una riduzione dei ricavi di esercizio.

Per il 2010 la normalizzazione della situazione economica, anche se ancora non si può parlare di ripresa, dovrebbe non rendere necessari altri accantonamenti prudenziali, limitando la necessità a quelli di esercizio generalmente abbastanza modesti.

Il piano strategico di valenza triennale fino al 2011, è stato rivisto per l'anno 2010 in considerazione della forte evoluzione della crisi e dei mercati avvenuta essenzialmente nel 2009.

I margini di crescita sono stati contenuti nella misura del 25%, che statisticamente e realmente appaiono alla portata della banca, i costi di struttura verranno contenuti al minimo spostando il previsto ampliamento della rete territoriale verso la fine dell'anno o addirittura all'inizio del prossimo anno.

La crescita della raccolta diretta risulta contenuta nella sua entità finale, perché probabilmente si renderà necessaria la ricomposizione dei depositi sotto il profilo quantitativo, sia per aspetti di economicità di gestione e sia sotto l'aspetto della concentrazione.

Il budget predisposto per l'anno 2010 prevede inoltre anche una serie di iniziative tendenti ad ampliare la forbice tra tassi attivi e passivi e conterà sull'aumento provvigionale derivante dall'attività di risparmio gestito ed amministrato in forte aumento per l'apporto sempre più consistente della rete esterna dei promotori finanziari che sta raggiungendo i livelli prefissati.

Sulla scorta della seppur breve esperienza di soli quattro esercizi, il conseguimento del budget, predisposto con traguardi raggiungibili, pur in un momento in cui la ripresa tarda a venire, consentirà il ritorno alla normalità operativa ed al ripristino della redditività.

Principali rischi ed incertezze – continuità aziendale

Esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, valuta la concretezza delle previsioni della revisione del piano strategico per l'anno 2010, valutate le motivazioni esposte nel paragrafo precedente evoluzione della gestione, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca della Provincia di Macerata continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio di esercizio 2009 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito, di concentrazione e di liquidità inerenti l'evoluzione negativa dei mercati economici e finanziari, sono ritenute non significative e comunque tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del costante aumento dell'operatività della banca, delle eccezionalità degli eventi economici del 2009, della buona qualità degli impieghi e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Eventi di rilievo nell'esercizio

Gli eventi di maggior importanza verificatisi nell'anno 2009 sono stati i seguenti:

- conversione a febbraio del prestito obbligazionario di 2,5 milioni;
- costituzione ad aprile di un Patto di Sindacato;
- nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione ad aprile;
- apertura del terzo sportello in Tolentino a maggio;
- conversione quasi totale del prestito obbligazionario di 7,5 milioni in luglio;
- assemblea straordinaria dei soci in novembre: varato il progetto di "governance" della banca ed autorizzati l'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari convertibili di 5milioni ciascuno.

Eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Gli eventi di maggior rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 2009 sono stati i seguenti:

- richiesta di collocamento per motivi strategici di territorialità del pacchetto azionario in suo possesso da parte della Cassa di Risparmio di Ferrara;
- uscita prevista nel giugno del corrente anno dai rapporti di outsourcing di Cedacri e Cassa di Risparmio di Ferrara e conseguente apertura di nuovi rapporti con S.B.A. e primario intermediario nel settore dei pagamenti;
- ispezione della Banca d'Italia nel periodo 20.01 – 19.03.2010 di cui ancora non sono noti i risultati.

Destinazione della perdita di esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio relativo al quarto esercizio sociale, si è chiuso al 31.12.2009 con una perdita di 925.982 euro che si propone di coprire come segue:

- euro 249.688 con le riserve da valutazione (voce 130 del passivo);
- euro 439.250 con i sovrapprezzi di emissione (voce 170 del passivo);
- euro 237.044 da portare a nuovo.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

(Loris Tartuferi)



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
al Bilancio al 31 dicembre 2009**

Signori Soci,

il Collegio Sindacale ha ricevuto, nei termini di legge, il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca della Provincia di Macerata in data 23 marzo 2010, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico con la nota integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione.

L'esame è stato espletato tenendo presenti le norme di legge ed in particolare l'art. 2429 c.c., le modifiche intervenute con il D.Lgs. n. 32/2007 ed i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze così riclassificate:

STATO PATRIMONIALE		
Totale Attivo	238.473.293	
Totale passivo		216.643.069
Riserve	1.018.794	
Capitale sociale		23.775.000
Perdita di esercizio	925.982	
CONTO ECONOMICO		
Risultato netto gestione finanziaria		1.859.603
Costi operativi	2.973.540	
Risultato al lordo delle imposte		1.113.938
Imposte		187.956
Perdita di esercizio	925.982	

Sulla base delle informazioni ricevute e delle analisi condotte dal Collegio, tra le operazioni di maggior rilievo finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio 2009 e fino alla data odierna, di cui è stata data informazione nella Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, possiamo in sintesi menzionare le seguenti:

- a seguito della conversione del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria dell'importo di €. 2.500.000, collocato nel corso del periodo 29/8/2007-29/7/2008, a far data del 28/2/2009 il capitale sociale è passato da €. 15.000.000 a €. 17.500.000;
- a seguito della conversione per €. 6.275.000 del prestito obbligazionario a conversione facoltativa dell'importo di €. 7.500.000, collocato nel corso del periodo 1/2/2008-29/7/2008, a far data del 31/07/2009 il capitale sociale è passato da €. 17.500.000 a €. 23.775.000;
- costituzione in data 10 aprile 2009 del Patto di Sindacato;
- nomina, nel corso dell'assemblea dei soci tenutasi il 30 aprile 2009 del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale;
- uscita quale componente del Consiglio di Amministrazione, della Cassa di Risparmio di Ferrara la quale, nel corso del corrente anno, perderà anche la qualifica di socio, con interruzione del rapporto di outsourcing e con conseguente instaurazione con S.B.A. di Cuneo e primario intermediario nel settore dei pagamenti;
- interruzione del rapporto con Cedacri con effetto dal giugno dello scorso anno;
- nomina, quale società di revisione, della Soc. Trevor Srl di Trento, così come deliberato dall'assemblea dei soci del 30 aprile 2009;
- ispezione effettuata dalla Banca d'Italia nel periodo 20.1.2010 – 19.03.2010 le cui risultanze non sono ancora pervenute.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale:

- si è riunito con frequenza regolare per l'esercizio dell'attività istituzionale ed ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi mediamente ogni venti giorni, ottenendo dallo stesso in via continuativa informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale ed ispirate a principi di razionalità economica, e non fossero

manifestamente imprudenti od azzardate, in conflitto d'interessi con la Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

- non ha rilevato nel corso delle verifiche operazioni atipiche e/o inusuali;
- ha incontrato nel corso dell'esercizio i responsabili della società incaricata del controllo contabile e della revisione del bilancio d'esercizio Soc. Trevor S.r.l. allo scopo di un reciproco scambio di dati e informazioni;
- la predetta società di revisione ha dichiarato, con la sua relazione, che il bilancio "è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa";
- nel corso dell'esercizio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né ha ricevuto esposti da parte di terzi;
- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative interne, verifiche contabili riguardanti alcuni specifici settori (situazione ed attività dei promotori finanziari e commerciali esterni, rapporti con la Banca dei componenti dell'organo direttivo, accertamenti a campione) e non sono emerse od anomalie degne di segnalazione;
- ha approfondito la propria conoscenza della situazione organizzativa della Banca e vigilato, per quanto di competenza, sulla adeguatezza della funzione amministrativa, contabile e del controllo interno, auspicando un rafforzamento dell'assetto del personale sia per quanto riguarda l'attività del Risk Controller e sia per il potenziamento dell'attività direttiva, nonché l'urgenza di un mutamento della struttura contabile; necessità pienamente condivise dal Consiglio di Amministrazione il quale si è già attivato in tal senso, portando a soluzione tali problematiche.

Il Collegio Sindacale ha prestato sempre particolare attenzione al contenuto delle relazioni predisposte dal Risk Controller e dalla società Meta S.p.A. che effettua il controllo interno:

Il Collegio Sindacale comunica:

- che il bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione rispetta le disposizioni di cui all'art. 2423 c.c.;
- che sono stati applicati i criteri di valutazione seguiti negli anni precedenti e che non esistono deroghe al riguardo;
- che, per quanto concerne le rettifiche di valore sui crediti in bonis, è stato adottato il criterio che fa riferimento alla serie storica, essendo ciò possibile a partire dall'esercizio 2009;
- che la struttura e la composizione dello stato patrimoniale e del conto economico sono conformi alle indicazioni previste dall'art. 2423 ter e segg. c.c. e che non sono state effettuate compensazioni di partite;
- che la nota integrativa osserva pienamente le prescrizioni e le indicazioni previste dagli artt. 2427 e 2427 bis c.c. e le istruzioni di Banca d'Italia in vigore ed, in particolare, l'aggiornamento emanato con provvedimento del 16 dicembre 2009;
- che la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione è stata redatta, in considerazione delle modeste dimensioni e della limitata struttura della Banca, in conformità del disposto dell'art. 2428 c.c., così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. a) b) e c), D.Lgs. n. 32/2007. Non sono state riportate le informazioni attinenti all'ambiente e al personale, tenuto conto che, per l'attività specifica esplicata dalla Banca, non si è verificato alcuno degli eventi previsti dalla norma di legge al riguardo.
- che il bilancio e la relazione sulla gestione sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 marzo 2010 e, quindi, nel termine prescritto dall'art. 2429 c.c..

Signori Soci,

tenuto conto di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009 ed alla di copertura del risultato di esercizio, così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Macerata, li 13 aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE
Gian Mario Perugini (Presidente)
Stefano Quarchioni (Sindaco Effettivo)
Claudio Sopranzi (Sindaco Effettivo)

SCHEMI DEL BILANCIO



Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	659.684	579.438
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.821.361	9.467.757
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.847.207	13.964.616
60.	Crediti verso banche	30.565.533	35.256.072
70.	Crediti verso clientela	165.600.949	121.181.975
110.	Attività materiali	417.645	321.579
120.	Attività immateriali	7.763	12.282
	di cui		
	- Avviamento		
130.	Attività fiscali	916.160	668.137
	a) correnti	51.009	51.281
	b) anticipate	865.151	616.856
150.	Altre attività	4.636.991	3.774.840
Totale dell'attivo		238.473.293	185.226.696

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10.	Debiti verso banche	10.070.238	410.777
20.	Debiti verso clientela	152.104.213	133.213.018
30.	Titoli in circolazione	50.319.511	32.096.398
40.	Passività finanziarie di negoziazione	7	17.277
80.	Passività fiscali	216.924	175.164
	a) correnti	35.729	111.899
	b) differite	181.195	63.265
100.	Altre passività	3.932.176	3.596.868
130.	Riserve da valutazione	249.688	(48.559)
160.	Riserve	(1.707.732)	671.618
170.	Sovrapprezzi di emissione	439.250	
180.	Capitale	23.775.000	15.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(925.982)	94.135
Totale del passivo e del patrimonio netto		238.473.293	185.226.696

Conto Economico

	Voci	31/12/2009	31/12/2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.899.242	8.606.303
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.748.017)	(5.833.004)
30.	Margine di Interesse	2.151.225	2.773.299
40.	Commissioni attive	1.146.711	585.624
50.	Commissioni passive	(514.951)	(239.858)
60.	Commissioni nette	631.760	345.766
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	53.852	(139.384)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	a) Crediti	(8.440)	
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.527	
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
	d) Passività finanziarie	(4.089)	
120.	Margine di intermediazione	2.840.835	2.979.681
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(981.233)	(255.416)
		(981.233)	(255.416)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.859.602	2.724.265
150.	Spese amministrative:	(3.073.877)	(2.560.592)
	a) spese per il personale	(1.529.273)	(1.342.744)
	b) altre spese amministrative	(1.544.604)	(1.217.848)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(111.669)	(90.606)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(6.343)	(6.298)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	218.349	253.644
200.	Costi operativi	(2.973.540)	(2.403.852)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.113.938)	320.413
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	187.956	(226.278)
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(925.982)	94.135
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(925.982)	94.135

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO



Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2009	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto al 31/12/2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva Esercizio 2009
Capitale:	15.000.000		15.000.000			2.473.486								23.775.000
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														439.250
Sovrapprezzi di emissione						439.250								
Riserve:	(1.786.183)		(1.786.183)	94.135		(2.473.486)								(1.692.048)
a) di utili	2.457.802		2.457.802											(15.684)
b) altre														
Riserve da valutazione:	(48.559)		(48.559)											249.688
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	94.135		94.135	(94.135)										(925.982)
Patrimonio netto	15.717.195		15.717.195	-		439.250							(627.735)	21.830.224

Nelle riserve di utili sono riportate le perdite conseguite negli esercizi 2006 (986 mila euro) e 2007 (800 mila euro).

Il totale al 31/12/2009 è stato depurato dall'utile conseguito nell'esercizio 2008.

Prospetto variazioni Patrimonio Netto Esercizio 2008	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio 31/12/2008	Patrimonio netto al 31/12/2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: c) azioni ordinarie d) altre azioni	15.000.000		15.000.000											15.000.000
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: c) di utili d) altre	(986.432) 2.425.922		(986.432) 2.425.922	(799.751)		31.880								(1.786.183) 2.457.802
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)						(48.559)								(48.559)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(799.751)		(799.751)	799.751									94.135	94.135
Patrimonio netto	15.639.739		15.639.739	-		(16.679)							94.135	15.717.195

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2009	31/12/2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(925.982)	94.135
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	298.247	(48.559)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	298.247	(48.559)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(627.735)	45.576

Si precisa che nel 2009 sono stati incassati euro 439.250 di sovrapprezzi per la conversione in azioni ordinarie del prestito obbligazionario facoltativamente convertibile che, se imputati a conto economico, avrebbero ridotto la perdita a euro 188.485.

RENDICONTO FINANZIARIO



ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	173.263	452.997
- Risultato d'esercizio	(925.982)	94.135
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e fair value profit and loss		
- Plus/Minusvalenze su attività di copertura		
- Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	981.233	255.416
- Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	118.012	103.446
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri /ricavi		
- Imposte e tasse non liquidate		
- Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
- Altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie:	(54.056.037)	(70.199.042)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(353.604)	14.683.212
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.882.591)	(13.814.616)
- crediti verso banche: a vista	4.690.539	(21.801.279)
- crediti verso banche: altri crediti		
- Crediti verso clientela	(45.400.207)	(47.133.328)
- Attività fiscali	(248.023)	129.131
- Altre attività	(862.151)	(2.262.162)
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie	47.133.568	69.901.756
- debiti verso banche: a vista	9.659.461	(2.568.709)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	18.891.195	50.131.955
- titoli in circolazione	18.223.113	21.564.688
- passività finanziarie di negoziazione	(17.270)	17.277
- passività finanziarie valutate al fair value		
- Passività fiscali	41.760	175.164
- altre passività (Tfr, altre passività)	335.309	581.381
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	(6.749.206)	155.711

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2009	31/12/2008
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità (assorbita) da:	(209.559)	
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(207.735)	
- acquisto di attività immateriali	(1.824)	
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	(209.559)	

ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- incasso sovrapprezzi su emissione azioni proprie	439.250	
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	439.250	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALLE ATTIVITA'	(6.519.515)	155.711
ALTRE VARIAZIONI (subtotale)		
- Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al F.V.	298.247	48.559
- Trasferimenti da titoli in circolazione	6.301.514	(31.880)
- Altre variazioni	0	0
Movimenti del Patrimonio netto che non hanno generato variazioni nella situazione finanziaria	6.599.761	16.679

Liquidita' netta generata/(assorbita) nell'esercizio	80.246	172.390
---	---------------	----------------

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	579.438	407.048
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	80.246	172.390
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	659.684	579.438

NOTA INTEGRATIVA – INDICE

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

**PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

PARTE H OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

**PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Parte A
POLITICHE CONTABILI



POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Banca della Provincia di Macerata S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2009 in conformità agli IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dalla IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni, sono state adottate opportune classificazioni e valutazioni facendo riferimento, ove possibile, a casi simili regolati da norma specifica, ovvero applicando concetti condivisi a livello istituzionale e/o associativo. Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel quadro sistematico ("Framework")

Nell'esprimere un giudizio, la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31/12/2009, è stato predisposto facendo riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, tenuto conto delle disposizioni transitorie emanate il 30 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Le risultanze al 31 dicembre 2009 sono state confrontate con quelle al 31/12/2008.

Il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi della presente nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Il bilancio dell'impresa è stato redatto:

- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale;
- secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- della prevalenza della sostanza sulla forma;
- e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il rendiconto finanziario nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel mese di gennaio 2010 è iniziato il progetto di migrazione dal sistema informativo del CEDACRI e dal back office di CARIFE al sistema informativo GESBANK3 ed al back office della S.B.A. di Cuneo. Questo consentirà di ridurre i costi di gestione e di recuperare efficienza. L'avvio del nuovo sistema è previsto per il 07/06/2010. Nel mese di gennaio 2010 è iniziata anche l'ispezione periodica della Banca d'Italia conclusasi nel mese di marzo 2010.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Revisione del Bilancio

Il Bilancio individuale della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Trevor S.r.l., ai sensi dell'art. 2409 ter codice civile e per gli effetti dell'art. 116 del D. Lgs. 58/98, così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 29 aprile 2009. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il triennio 2009-2011.

Nell'esercizio 2008, in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008, erano state riclassificate le seguenti attività finanziarie:

Forma tecnica	Comparto di Provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile dopo la riclassifica	Fair value al 31.12.09	Effetti sul conto economico rispetto al valore di riclassifica (al lordo dell'effetto fiscale)	Effetti sulle riserve di patrimonio netto (al lordo dell'effetto fiscale)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Finanziamenti e crediti	21.150	20.956	21.089	133	0
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.942	10.871	10.956	85	85
Totale riclassifiche			32.092	31.827	32.045	218	85

Nessuna riclassifica è stata effettuata successivamente al 31/12/2008, allorché si era manifestato l'addebito a conto economico di minusvalenze per euro 94 mila, mentre non c'erano ulteriori minusvalenze da rilevare. L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite avrebbe comportato al 31/12/2008 maggiori svalutazioni a conto economico per euro 402 mila e, conseguentemente, se si fossero contabilizzate tali perdite, al 31/12/2009 avremmo avuto plusvalenze per 620 mila euro. Al 31/12/2009 le plusvalenze rispetto ai valori di riclassifica sono pari a 218 mila euro.

Questi numeri confermano la corretta applicazione da parte della banca delle modifiche IAS aventi l'obiettivo di correggere le possibili distorsioni provocate sui documenti contabili dagli effetti della profonda crisi in cui sono precipitati i mercati finanziari internazionali a fine 2008.

Il tasso interno di rendimento del portafoglio riclassificato è risultato pari a 2,20%.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati da BANCA PROVINCIA DI MACERATA è effettuata con riferimento

alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo ed i derivati di negoziazione.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, attività finanziarie non detenute per la negoziazione o attività che non si intende detenere sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per "trading".

Criteri di iscrizione:

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute fino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie disponibili per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita a patrimonio netto.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Al 31/12/2009 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

4. CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni a incagli oggettivi: crediti che in base ai parametri stabiliti dalla normativa di vigilanza assumono tale status;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifiche evidenze di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

Le posizioni individualmente di ammontare significativo, sono sottoposte ad ogni data di chiusura di bilancio, ad un processo di valutazione analitica finalizzato a verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Le posizioni per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali, come recepiti dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Negli esercizi trascorsi tale valutazione, non avendo la Banca ancora una sufficiente memoria storica, si era basata sulle percentuali di decadimento degli ultimi dieci anni dei finanziamenti per cassa rilevate dalla Banca d'Italia per settori di attività economica e pubblicate trimestralmente all'interno del bollettino statistico.

Considerando anche l'ultimo esercizio trascorso (quindi con i dati degli accantonamenti per svalutazioni analitiche su crediti relativi al 2009), è stato ritenuto ormai più coerente effettuare il calcolo dell'accantonamento per perdite future di valore collettive sui dati numerici effettivi della nostra Banca e non di altre realtà o del sistema (rilievi statistici sull'intero territorio) che mal si addicono alla nostra specificità.

Ciò posto, è stata effettuata una svalutazione degli impieghi vivi che tenga conto delle perdite e dei dubbi esiti che potremmo definire fisiologici e che, nel nostro caso, possono essere calcolati sulla base dei dati medi rilevati negli ultimi quattro anni. Tale metodologia di calcolo ha portato all'applicazione di una percentuale media sul totale degli impieghi pari allo 0,313%.

Le valutazioni analitiche dei dubbi esiti sui crediti a sofferenza vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al momento del passaggio a sofferenze e periodicamente al 30/06 e 31/12 di ciascun anno vengono riesaminate per le correzioni del caso. Allo scopo il risk controller redige apposite relazioni, avvalendosi, se il caso, anche di perizie esterne.

Per le posizioni scadute si è ritenuto congruo un accantonamento complessivo dell'1%, per gli incagli del 2%, per gli incagli oggettivi del 1,75% dell'importo degli stessi. La percentuale media applicata al 31/12/2008 era stata pari allo 1,40%.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2009 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Al 31/12/2009 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Al 31/12/2009 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- mobili
- impianti elettronici
- altre attività

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica;

in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Al 31/12/2009 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sulla perdita, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come ricavo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

L'imputazione a conto economico del ricavo trova giustificazione nel fatto che trattasi di attività fiscale recuperabile, il cui rientro è previsto a partire dall'esercizio 2010 sulla base dei piani previsionali della Banca.

12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Con riferimento ai prestiti obbligazionari convertibili emessi dalla Banca, in applicazione di

quanto previsto dallo IAS 32, il valore della componente "equity" del prestito viene evenziata in una apposita riserva del patrimonio netto. La componente "financial liability" viene classificata tra i titoli in circolazione.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

13. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

La voce, di modestissimo importo, rappresenta il differenziale di negoziazione su un titolo obbligazionario di terzi, in dollari USA, il cui ordine è stato effettuato a fine anno ed avente data regolamento 2010.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il "fair value" dello strumento stesso.

Criteri di valutazione:

Successivamente, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al "fair value". Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

14. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2009 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

15. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

16. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31/12/2009 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di

liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, e mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

Per i rapporti creditizi iscritti tra le attività disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. *Il fair value dei crediti verso clientela è stato determinato sulla base di una curva di tasso free risk opportunamente spreddata per diverse categorie di crediti (Retail, SME Retail e Corporate) per tener conto del diverso rischio creditizio. Per la determinazione del fair value delle passività a tasso fisso a medio lungo termine si è tenuto conto dello spread creditizio attribuibile all'emittente;*
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Riconoscimento dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti non quotati, il valore attuale - ai tassi correnti di rendimento "risk-free" di investimenti simili - dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate e il loro valore di libro.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Impairment dei titoli di capitale

Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Più in generale, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi (IAS 39 §61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

I seguenti parametri si ritengono indicativi della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment:

- Fair Value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Spese per migliorie di beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corrente esercizio non ci sono stati trasferimenti tra portafogli.

Per i trasferimenti fatti nel 2008 si veda anche quanto detto nella parte A.1 – Sezione 4.

A.3.1.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.09	Fair value al 31.12.09	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	altre	Valutative	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Finanziamenti e crediti	20.956	21.089	133			
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.871	10.956	85		85	
Totali			31.827	32.045	218		85	

A.3.1.2. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassifiche.

A.3.1.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassifiche.

A.3.1.4. ATasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso di rendimento del portafoglio riclassificato è pari al 2,20%.

A.3.2. GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.707		7.114
2. Attività finanziarie valutate al fair value			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.684		7.163
4. Derivati di copertura			
Totale	21.391		14.277
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie valutate al fair value			
3. Derivati di copertura			
Totale	0	0	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione con indicato anche il livello di fair value attribuito:

descrizione	isin	divisa	tipo titolo	nominale	valore a bilancio	liv fair value
GE CAP EUR 1/03/10TV	XS0245931695	EUR	titoli di debito	200	201	1
FIAT 13/02/15 6.875%	XS0465889912	EUR	titoli di debito	300	305	1
BPIM 30/11/12 TV	XS0470085498	EUR	titoli di debito	2.000	2.001	1
MERRILL 8/2/10 TV EU	XS0212212012	EUR	titoli di debito	200	200	1
B.LOMBARDA 09/13 TV	XS0268404653	EUR	titoli di debito	1.000	982	3
CAPITALIA 7/11/11 TV	XS0273441278	EUR	titoli di debito	1.000	994	3
BP VR NO 29/12/12 TV	XS0239438160	EUR	titoli di debito	100	97	3
UNIBANCA 11/10/13 TV	IT0004118524	EUR	titoli di debito	400	385	3
O.BPS 30/04/2012 TV	IT0004226509	EUR	titoli di debito	500	495	3
CENTROB 21/07/14 TV	IT0004507205	EUR	titoli di debito	428	424	3
BP A.ADIGE 15/9/10TV	XS0386656341	EUR	titoli di debito	1.000	1.001	3
BPIM 17/07/12 4.02%	XS0439512384	EUR	titoli di debito	2.500	2.546	3
MERRILL LYNC 02/10TV	XS0163009342	EUR	titoli di debito	190	190	3
TOTALE				9.818	9.821	

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

descrizione	isin	divisa	tipo titolo	nominale	valore a bilancio	liv fair value
ENI 20/01/14 5.875%	XS0400780887	EUR	titoli di debito	1.000	1.171	1
ENI 28/01/16 5% EUR	XS0411044653	EUR	titoli di debito	2.000	2.249	1
FIAT FIN.02/10 6.25%	XS0107525403	EUR	titoli di debito	100	106	1
BTP 4.75% 01/02/2013	IT0003357982	EUR	titoli di debito	795	869	1
CCT TV 01/12/03-2010	IT0003605380	EUR	titoli di debito	3.320	3.331	1
CCT 01/03/05-12 TV	IT0003858856	EUR	titoli di debito	2.550	2.561	1
CCT 01/07/2013 EUR	IT0004101447	EUR	titoli di debito	3.152	3.168	1
B.QUE PSA 5/10 4%	XS0168825429	EUR	titoli di debito	100	103	1
MPS 30/04/14 4.75%	XS0426505102	EUR	titoli di debito	100	108	1
INTESA 23/11/16 3.75	XS0467864160	EUR	titoli di debito	5.000	5.018	1
BPMI 15/02/2010 TV	XS0345595622	EUR	titoli di debito	800	802	3
ISPIM 28/4/11 5%	XS0359384947	EUR	titoli di debito	500	538	3
ABN 08/10/16 4.3%	NL0009061357	EUR	titoli di debito	358	364	3
ABN 10/19 6% TRASF	NL0009062215	EUR	titoli di debito	250	255	3
BCA SVILUPPO ECO ORD	IT0004463573	EUR	titoli di capitale	150	150	3
BP LODI 9/2/10 TV EU	IT0003810659	EUR	titoli di debito	500	496	3
BP VICENZA4/10 4.405	XS0294703599	EUR	titoli di debito	1.300	1.346	3
UNICREDIT 31/1/10 TV	IT0004316532	EUR	titoli di debito	2.000	2.003	3
UNICREDIT 4/12 4.125	XS0425413621	EUR	titoli di debito	200	213	3
NOMUR BK INT 10/14TM	XS0455928555	EUR	titoli di debito	1.000	996	3

TOTALE	25.175	25.847
---------------	---------------	---------------

A.3.2.2. *Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value*

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	9.462		13.965	
2. Aumenti	13.342		16.883	
2.1 Acquisti	13.230		16.093	
2.2 Profitti imputati a:	9			
2.2.1 Conto Economico	9			
- di cui: Plusvalenze	9			
2.2.2 Patrimonio netto			445	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	103		345	
3. Diminuzioni	12.983		5.001	
3.1 Vendite	3.259		2.539	
3.2 Rimborsi	9.654		2.250	
3.3 Perdite imputate a:	6			
3.3.1 Conto Economico	6			
- di cui Minusvalenze	6			
3.3.2 Patrimonio netto			7	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	64		205	
4. Rimanenze finali	9.821		25.847	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.3.2.3. *Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value*

Non presenti al 31/12/2009

A.3.2.4. *Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value*

Non presenti al 31/12/2009

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



ATTIVO
**SEZIONE 1
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) Cassa	660	579
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	660	579

**SEZIONE 2
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20**

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa			
1. Titoli di debito	2.707		7.114
1.1 Titoli strutturati			424
1.2 Altri titoli di debito	2.707		6.690
2. Titoli di capitale			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
4.1 Pronti contro termine attivi			
4.2 Altri			
Totale A	2.707		7.114
B Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari			
1.1 di negoziazione			
1.2 connessi con la fair value option			
1.3 altri			
2. Derivati creditizi			
2.1 di negoziazione			
2.2 connessi con la fair value option			
2.3 altri			
Totale B			
Totale (A+B)	2.707		7.114

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 9,818 milioni di euro.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

Data la modifica apportata alla tabella, i dati relativi al 2008 non sono disponibili.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	9.821	9.462
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9.316	9.462
d) Altri emittenti	505	
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	9.821	9.462
B. STRUMENTI DERIVATI		6
a) Banche - fair value		6
b) Clientela - fair value		
Totale B		6
Totale (A+B)	9.821	9.468

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.462				9.462
B. Aumenti	13.342				13.342
B1. Acquisti	13.230				13.230
B2. Variazioni positive di fair value	9				9
B3. Altre variazioni	103				103
C. Diminuzioni	12.983				12.983
C1. Vendite	3.259				3.259
C2. Rimborsi	9.654				9.654
C3. Variazioni negative di fair value	6				6
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	64				64
D. Rimanenze finali	9.821				9.821

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non sono presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	18.684		7.013
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito	18.684		7.013
2. Titoli di capitale			150
2.1 Valutati al fair value			150
2.2 Valutati al costo			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
Totale	18.684		7.163

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 25,175 milioni di euro.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

I titoli di capitale sono costituiti da azioni della "Banca di Sviluppo Economico" di Catania (1,72% del capitale della stessa) che ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia ed ha iniziato ad operare nel mese di febbraio 2009 ed il cui valore è stato pertanto riclassificato da altri emittenti a banche.

Data la modifica apportata alla tabella, i dati relativi al 2008 non sono disponibili.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	25.697	13.815
a) Governi e Banche Centrali	9.929	12.238
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	12.242	511
d) Altri emittenti	3.526	1.066
2. Titoli di capitale	150	150
a) Banche	150	
b) Altri emittenti:		150
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		150
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	25.847	13.965

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Non sono presenti al 31/12/2009

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.815	150			13.965
B. Aumenti	16.883				16.883
B1. Acquisti	16.093				16.093
B2. Variazioni positive di FV	445				445
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	345				345
C. Diminuzioni	5.001				5.001
C1. Vendite	2.539				2.539
C2. Rimborsi	2.250				2.250
C3. Variazioni negative di FV	7				7
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	205				205
D. Rimanenze finali	25.697	150			25.847

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non sono presenti al 31/12/2009.

**SEZIONE 6
CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
A. Crediti verso Banche Centrali		1.544
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		1.544
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	30.566	33.712
1. Conti correnti e depositi liberi	12.337	2.426
2. Depositi vincolati	3.011	10.170
3. Altri finanziamenti:		30
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		30
4. Titoli di debito	15.218	21.086
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	15.218	21.086
Totale (valore di bilancio)	30.566	35.256
Totale (fair value)	30.536	35.359

La liquidità libera e vincolata della Banca è sostanzialmente detenuta tramite rapporti con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Bancapulia S.p.A. e Banca MB S.p.A..

Quest'ultima, presso la quale sono depositati alla data di bilancio 5,9 milioni di Euro, sarà esclusa come banca di riferimento per i depositi, dati i problemi amministrativi che ha avuto e che hanno determinato la temporanea indisponibilità delle somme. Il Consiglio di Amministrazione, in assenza di notizie puntuali sulla situazione di Banca MB e non intravedendo, per ora, particolare rischiosità dell'operazione di recupero del credito, ha ritenuto di non procedere ad alcuna specifica revisione del credito stesso.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica
Non sono presenti al 31/12/2009.

6.3 Locazione finanziaria
Non sono presenti al 31/12/2009.

**SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70***7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	46.558	1.066	37.116	418
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	70.398	7.346	53.883	3.363
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	57		4	4
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	38.793	1.383	26.265	129
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	155.806	9.795	117.268	3.914
Totale (fair value)	160.012	9.795	116.618	3.914

Le voce 7. "Altre operazioni" comprende:

- Finanziamenti per anticipi SBF per euro 10,5 milioni;
- Anticipi all'esportazione e finanziamenti all'importazione per euro 5 milioni;
- Altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per euro 22,4 milioni;
- Classificazione del rischio di portafoglio per euro 1,5 milioni;
- Altre operazioni e partite residuali per euro 0,8 milioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	155.806	9.795	117.268	3.914
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	155.806	9.795	117.268	3.914
- imprese non finanziarie	135.931	8.792	101.948	3.362
- imprese finanziarie	10		10	
- assicurazioni				
- altri	19.865	1.003	15.310	552
Totale	155.806	9.795	117.268	3.914

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non sono presenti al 31/12/2009.

7.4 Locazione finanziaria

Non sono presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Non sono presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 9

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

– VOCE 90

Non sono presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Non sono presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	418	322
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	240	178
d) impianti elettronici	61	61
e) altre	117	83
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	418	322
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	418	322

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate.
Non sono presenti al 31/12/2009.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			287	120	159	566
A.1 Riduzioni di valore totali nette			109	59	76	244
A.2 Esistenze iniziali nette			178	61	83	322
B. Aumenti:			110	55	43	208
B.1 Acquisti			110	55	43	208
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			49	28	35	112
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			49	28	35	112
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			239	88	91	418
D.1 Riduzioni di valore totali nette			158	87	111	356
D.2 Rimanenze finali lorde			397	175	202	774
E. Valutazione al costo						

Si precisa che gli acquisti sono dovuti all'apertura della nuova filiale a Tolentino.

11.4 *Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*
Non sono presenti al 31/12/2009.

11.5 *Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)*
Non sono presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 12
ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 *Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata Limitata	Durata Illimitata	Durata Limitata	Durata Illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	8		12	
A.2.1 Attività valutate al costo:	8		12	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	8		12	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	8		12	

Le attività immateriali riguardano acquisti di software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				24		24
A.1 Riduzioni di valore totali nette				12		12
A.2 Esistenze iniziali nette				12		12
B. Aumenti				2		2
B.1 Acquisti				2		2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				6		6
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				6		6
- Ammortamenti	X			6		6
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				8		8
D.1 Rettifiche di valore totali nette				18		18
E. Rimanenze finali lorde				26		26
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire richieste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 13

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI

VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali in vigore al 31/12/2009. La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio "Balance sheet liability method".

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico dell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate, pari ad euro 865 mila, sono riferibili ad IRES per euro 855 ed ad IRAP per euro 10.

Le passività per imposte differite, pari a euro 181 mila, sono riferibili ad IRES per euro 164 ed ad IRAP per euro 17.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componente	Importo 2009	Importo 2008
Fiscalità su spese di rappresentanza da riporti esercizi precedenti	2	4
Fiscalità su svalutazioni crediti da riporti esercizi precedenti	167	43
Fiscalità su perdite pregresse	696	547
Altro	0	23
Totale	865	617

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Componente	Importo 2009	Importo 2008
Fiscalità su valutazione titoli di proprietà destinati alla vendita	118	
Fiscalità su ammortamenti di beni materiali	63	63
Totale	181	63

Dal calcolo delle imposte correnti è emersa una IRAP da versare pari ad Euro 82 mila, mentre nel presente esercizio non si è manifestato in imponibile positivo ai fini IRES.

Tali imposte, decurtate dalla somma di euro 43 mila per ritenute su interessi subite e di euro 90 mila per acconti IRAP versati, danno l'importo di euro 51 mila di crediti per imposte correnti di cui alla voce 130 dell'attivo patrimoniale.

13.3 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	586	716
2. Aumenti	279	7
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	279	7
3. Diminuzioni	9	137
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	9	135
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2
4. Importo finale	856	586

13.4 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	63	59
2. Aumenti		4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		4
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	63	63

13.5 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	31	8
2. Aumenti		23
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		23
3. Diminuzioni	22	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	22	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9	31

Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 "Patrimonio dell'impresa" del passivo.

13.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	118	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	118	0

Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 "Patrimonio dell'impresa" del passivo.

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte anticipate in contropartita a conto economico, pari complessivamente ad Euro 586 mila al 31 dicembre 2008, sono state utilizzate per Euro 9 mila nell'ambito del reddito imponibile determinato al 31 dicembre 2009 in linea con le previsioni formulate dagli Amministratori nei piani pluriennali della Banca nei quali era previsto il rientro della fiscalità anticipata a far data dall'esercizio che si sarebbe chiuso al 31 dicembre 2009.

Tali imposte anticipate si sono incrementate per Euro 132 mila, derivanti dalle perdite fiscali del periodo e per Euro 147 mila, derivanti dall'accantonamento rischi su crediti (in totale 279 mila euro). Si evidenzia inoltre che, per Euro 696 mila tali attività fiscali sono riferibili a perdite fiscali riportabili, sussistendo le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro. In particolare esiste la ragionevole certezza che nel futuro la Banca conseguirà imponibili fiscali tali da consentire l'assorbimento delle citate perdite, almeno nella misura indicata. Si precisa che, in considerazione della vigente normativa (art. 84 T.U.I.R.), le perdite fiscali relative agli esercizi 2006 e 2007, pari complessivamente ad Euro 2.002 mila risultano illimitatamente recuperabili, mentre quelle relative all'anno 2009 pari ad Euro 531 mila, potranno essere recuperate entro il 2014. Per quanto attiene ad Euro 169 mila trattasi di attività per imposte anticipate derivanti da riprese fiscali temporanee che sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

SEZIONE 14

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E 90 DEL PASSIVO

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	31/12/2009	31/12/20078
Migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto	265	193
Partite viaggianti per assegni negoziati	2.584	1.682
Ratei e Risconti attivi residuali	84	24
Portafoglio effetti	100	7
Partite relative ad operazioni in titoli con la clientela	50	896
Partite relative a RID ed utenze	279	587
Crediti verso clientela non codificata per bonifico in lavorazione	0	200
Partite di transito con banche corrispondenti	82	119
Acconti a promotori finanziari	620	0
Attività per imposte di terzi anticipate	460	0
Altre attività	113	67
Totale	4.637	3.775

Si precisa quanto segue:

- le spese "migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto" sono al netto di euro 264 mila di ammortamento;
- Il maggior importo delle "partite viaggianti per assegni negoziati", rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla crescita dell'operatività della banca;
- Il minor importo delle "partite relative ad operazioni in titoli con la clientela" è dovuto alla presenza al 31/12/2008 di un importo rilevante con un unico cliente;
- I "crediti verso clientela non codificata per bonifico in lavorazione" erano presenti solo al 31/12/2008 ed erano riferiti ad un bonifico in arrivo a nostro favore;

- Gli acconti a promotori finanziari nel 2008 erano pari a 229 euro ed erano allocati alla voce "crediti verso clientela". L'importo del credito verrà recuperato nel breve periodo sulla base di un piano prospettico attraverso la presentazione di fatture per provvigioni maturate da parte dei promotori;
- Le attività per imposte di terzi anticipate sono relative a versamenti di acconti in eccesso rispetto a quanto di competenza dell'esercizio, per effetto delle modalità operative di calcolo (es. ritenute sugli interessi corrisposti alla clientela calcolati in base agli incassi dell'anno precedente e diminuite nel 2009 per effetto della marcata riduzione dei tassi).

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	10.070	411
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.323	34
2.2 Depositi vincolati	1.747	99
2.3 Finanziamenti		278
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		278
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	10.070	411
Fair value	10.070	411

L'incremento delle passività verso banche ed in particolare dei conti correnti liberi è dovuto alle giacenze depositate presso la nostra banca da parte della Banca Sviluppo Economico S.p.a. di Catania, che ha iniziato ad operare nel mese di febbraio 2009.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)
Non presenti al 31/12/2009.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati
Non presenti al 31/12/2009.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica
Non presenti al 31/12/2009.

1.5 Debiti per locazione finanziaria
Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 2
DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	120.163	97.806
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	31.714	35.404
3.1 Locazione finanziaria	31.714	35.404
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	227	3
Totale	152.104	133.213
Fair value	152.104	133.071

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati
 Non presenti al 31/12/2009.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati
 Non presenti al 31/12/2009.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica
 Non presenti al 31/12/2009.

2.5 Debiti per leasing finanziario
 Non presenti al 31/12/2009.

**SEZIONE 3
TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30**
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli Valori	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	41.932			41.932	31.870			31.849
1.1 strutturate								
1.2 altre	41.932			41.932	31.870			31.849
2. Altri titoli	8.388		8.388		226		226	
2.1 strutturati								
2.2 altri	8.388		8.388		226		226	
Totale	50.320		8.388	41.932	32.096		226	31.849

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati
Non presenti al 31/12/2009.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica
Non presenti al 31/12/2009.

**SEZIONE 4
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40**

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica
Non presenti per un importo rilevante ai fini della nota intergrativa al 31/12/2009 (7 euro).

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate
Non presenti al 31/12/2009.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati
Non presenti al 31/12/2009.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	17			17
B. Aumenti B1. Emissioni B2. Vendite B3. Variazioni positive di fair value				
C. Diminuzioni C1. Acquisti C2. Rimborsi C3. Variazioni negative di fair value C4. Altre variazioni	17			17
D. Rimanenze finali	0			0

SEZIONE 5

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 7

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 8

PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 attivo.

SEZIONE 9

PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Non presenti al 31/12/2009.

**SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**
10.1 Altre passività: composizione

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	31/12/2009	31/12/2008
Fornitori	139	141
Fatture da ricevere	185	197
Importi da versare al Fisco per conto terzi	182	524
Somme a disposizione della clientela	353	212
Partite in corso di lavorazione	803	16
Ratei e risconti passivi residuali	18	18
Partite in transito per bonifici disposti	713	451
Partite viaggianti	16	32
Fondo per ferie non godute personale dipendente	59	45
Fondo per premio produttività personale dipendente	0	65
Contributi INPS da riversare per il personale dipendente	53	37
Somme relative a carte di credito prepagate	15	19
Partite di transito con banche corrispondenti	88	246
Effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1.307	1.576
Effetti propri- differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	0	15
Altre partite	1	3
Totale	3.932	3.597

Le partite in transito per bonifici disposti dalla clientela immediatamente prima della data di bilancio, sono state chiuse nei giorni lavorativi successivi con regolamento in stanza di compensazione tramite CARIFE.

L'incremento delle partite in lavorazione è dovuto ad un maggior importo di assegni in lavorazione.

Con riferimento al 2009 non sono previsti premi di produttività per il personale dipendente.

La voce "effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio", pari ad euro 1.307 mila, costituisce il saldo relativo all'azzeramento dei seguenti conti e, dati i volumi sottostanti e la composizione degli stessi, ha assunto un importo significativo:

conto	Saldo dare	Saldo avere
Effetti inviati a terzi per l'incasso senza addebito in conto	10.637	
Effetti ricevuti S.B.F.	41.778	
Effetti ricevuti al dopo incasso	846	
Effetti ricevuti al dopo incasso inviati a corrispondenti	66	
Effetti ricevuti S.B.F. inviati a corrispondenti	206	
Cedenti effetti ricevuti S.B.F.		53.649
Cedenti effetti ricevuti S.B.F. da corrispondenti		95
Cedenti effetti ricevuti al dopo incasso		1.096
SBILANCIO		1.307

**SEZIONE 11
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 12
FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Si evidenzia che al 31 dicembre 2009 non sussistono "passività potenziali", relative a cause passive e contenziosi vari.

SEZIONE 13
AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 14
PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200
11.1 "Capitale " e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e composto esclusivamente da azioni ordinarie. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari a 23.775, il valore nominale unitario è pari a Euro 1.000, per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 23.775.000 (valori espressi all'unità di Euro). Non ci sono azioni proprie detenute in portafoglio

14.2 Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	15.000	
- interamente liberate	15.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti	8.775	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	8.775	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni	8.775	
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	23.775	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	23.775	
- interamente liberate	23.775	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da:

- Azioni ordinarie acquistate dai soci fondatori (7,5 milioni di euro);
- azioni ordinarie derivanti dall'aumento di capitale di 7,5 milioni di euro deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 27/07/2006;
- azioni ordinarie derivanti della conversione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile di 2,5 milioni di euro, isin IT0004246382, avvenuta a fine febbraio 2009;
- azioni ordinarie derivanti della conversione per 6,275 milioni di euro del prestito obbligazionario facoltativamente convertibile di 7,5 milioni di euro, isin IT0004062821, avvenuta a fine luglio 2009.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva di (1.708) mila euro deriva per:

- (986) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2006;
- (800) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2007;
- 94 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2008;
- (16) mila euro dall'applicazione di quanto disposto dallo IAS 32 al paragrafo 37:

"I costi di transazione relativi a un'operazione sul capitale sono contabilizzati come una diminuzione di patrimonio netto (al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso) nella misura in cui hanno natura di costi marginali che diversamente sarebbero stati evitati". Pertanto sono stati individuati costi per 24 mila euro imputabili direttamente all'aumento di capitale e gli stessi sono stati depurati di 8 mila euro per effetto del calcolo della fiscalità anticipata.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti al 31/12/2009.

14.6 Altre informazioni

Voce 130: Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	250	-49
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	250	-49

L'importo di 250 mila euro è al netto di euro 141 mila derivante dal calcolo delle imposte differite IRAP ed IRES. Il calcolo è stato fatto sull'importo lordo di euro 438 mila, al netto dell'esistenza iniziale al 31/12/2008.

Voce 170: Riserve da valutazione:

L'importo di 439 mila euro deriva dal sovrapprezzo di 70 euro ad azione pagato per la conversione di 6,275 milioni di euro del prestito obbligazionario facoltativamente convertibile di 7,5 milioni di euro, isin IT0004062821, avvenuta a fine luglio 2009, in 6.275 azioni.

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	886	801
a) Banche	114	
b) Clientela	772	801
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.668	4.242
a) Banche		
b) Clientela	5.668	4.242
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	505	101
a) Banche		68
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		68
b) Clientela	505	33
i) a utilizzo certo	505	33
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	7.059	5.144

Si precisa che gli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono ora compresi al punto 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria (Banche). Essi sono pari a 114 mila euro. Nel 2008 erano indicati al punto 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi (Banche) ed erano pari a 68 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.620	6.839
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.315	10.935
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	8.859	17.893
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Non presenti al 31/12/2009.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	78.983
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	64.139
2. altri titoli	14.844
c) titoli di terzi depositati presso terzi	78.983
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	50.717
4. Altre operazioni	

Parte C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



**SEZIONE 1
GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20**
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	273	0		273	1.127
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	467	0		467	644
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0		0	
4	Crediti verso banche	547	412		959	928
5	Crediti verso clientela	0	5.200		5.200	5.907
6	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0		0	
7	Derivati di copertura	X			X	
8	Altre attività	X			X	
	Totale	1.287	5.612		6.899	8.606

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presenti al 31/12/2009.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	53	19
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	Non presenti al 31/12/2009	

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	139			139	44
3. Debiti verso clientela	3.114			3.114	4.822
4. Titoli in circolazione		1.495		1.495	967
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	3.253	1.495		4.748	5.833

1.5 *Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*
Non presenti al 31/12/2009.

1.6 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	1	5
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	Non presenti al 31/12/2009.	

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 *Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	54	73
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	217	117
1. negoziazione di strumenti finanziari	13	14
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	4	4
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	152	54
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	11	7
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	37	38
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	37	38
d) servizi di incasso e pagamento	261	166
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	208	72
j) altri servizi	407	158
Totale	1.147	586

La voce j) "altri servizi" comprende le commissioni attive su "gestione e concessione affidamenti" e di "mantenimento fondi". L'incremento è dovuto all'aumento dei fidi accordati e all'introduzione da agosto 2009 della commissione di mantenimento fondi.

L'incremento della voce i) tenuta e gestione dei conti è dovuto sostanzialmente all'incremento dei rapporti gestiti dalla banca.

L'incremento delle commissioni collocamento titoli è dovuto all'incremento dell'attività della rete di promotori finanziari sia come volumi che come numero degli tassi (12 promotori a fine anno).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) presso propri sportelli:	159	92
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	122	54
3. servizi e prodotti di terzi	37	38
b) offerta fuori sede:	30	
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	30	
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

La voce 3. servizi e prodotti di terzi comprende le carte di credito CARTASI per euro 8 e i prodotti di leasing per euro 29.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		11
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		11
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	67	71
e) altri servizi	448	158
Totale	515	240

La voce e) altri servi comprende le commissioni di intermediazione per i compensi ai segnalatori ed ai promotori.

**SEZIONE 3
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**

Non presenti al 31/12/2009.

**SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1.Attività finanziarie di negoziazione	9	40	6		43
1.1 Titoli di debito	9	40	6		43
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
5.5 Altre					
2.Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X		
4.Strumenti derivati	11				11
4.1 Derivati finanziari:	11				11
- Su titoli di debito e tassi di interesse	11				11
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	20	40	6		54

**SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

Non presenti al 31/12/2009.

**SEZIONE 6
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

Voci/Componenti reddituali	Totale		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche			
2. Crediti verso clientela		8	(8)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	2	16
3.1 Titoli di debito	18	2	16
3.2 Titoli di capitale			
3.3 Quote di O.I.C.R.			
3.4 Finanziamenti			
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Totale attività	18	10	8
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione	10	14	(4)
Totale passività	10	14	(4)

**SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**
 Non presenti al 31/12/2009.

**SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - finanziamenti - Titoli di debito	1	968	122	26		84		980	255
	1	968	122	26		84		980	255
C. Totale	1	968	122	26		84		980 (1) - (2)	255

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Ai sensi delle previsioni dei nuovi principi contabili internazionali, come recepiti dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

L'incremento delle rettifiche di valore è dovuto alla forte crescita di quelle analitiche per una previsione di perdita su una posizione di importo rilevante.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione
Non presenti al 31/12/2009.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione
Non presenti al 31/12/2009.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione
Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 9

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1) Personale dipendente	1.356	1.163
a) salari e stipendi	964	821
b) oneri sociali	252	223
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	95	75
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	45	44
2) Altro personale	88	96
3) Amministratori e sindaci	85	84
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	1.529	1.343

I compensi degli Amministratori sono pari a 48 mila euro; quelli dei Sindaci a 37 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

· Personale dipendente	
a) Dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	9
c) restante personale dipendente	10
· Altro personale (co.co.co)	3

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi
Non presenti al 31/12/2009.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2009	31/12/2008
Buoni pasto	18	13
Assicurazioni	16	22
Rimborsi spese	8	7
Visite mediche	0	1
Contributo annuale CONSOB iscrizione promotori	2	1
Abbonamento parcheggi auto APM Macerata	1	0
Totale	45	44

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
acquisto servizi professionali	131	120
acquisto servizi non professionali	180	190
affitto locali ad uso azienda	141	116
propaganda e pubblicita'	37	26
stampati e cancelleria	35	19
premi di assicurazione	8	11
acquisto servizi elaborativi	370	311
Legali per recupero crediti	44	19
pulizia	24	18
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	17	13
postali	46	34
Manutenzioni	27	10
noleggio macchine elettroniche, elettromeccaniche, auto	29	15
bollo e registro	159	118
Imposte e tasse diverse	107	89
contributi associativi	65	20
Informazioni e visure	46	23
Telefoniche	42	39
Trasporti	19	13
spese diverse	18	14
TOTALE	1.545	1.218

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 11
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170
11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento	112			112
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	112			112

SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	6			6
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	6			6

SEZIONE 13
GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono rappresentati da:	31/12/2009	31/12/2008
sopravvenienze passive	8	9
spese pluriennali ammortizzate	80	63
oneri straordinari	11	0
TOTALE	99	72

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Sono rappresentati da:	31/12/2009	31/12/2008
Rimborsi di imposte	256	201
rimborso spese varie	26	81
Rimborsi di spese legali	15	8
sopravvenienze attive	20	36
TOTALE	317	326

Le sopravvenienze attive derivano da:
 euro 13 compensi CARTASI';
 euro 4 rimborsi vari da clientela;
 euro 1 differenza in cambi con Banca Popolare di Sondrio;
 euro 2 rimborsi ricevuti dall'ENEL.
 Lo sbilancio tra la voce 13.1 e 13.2 è pari a euro 218 (altri proventi).

SEZIONE 14 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 15 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 16 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 17 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 18 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	(82)	(86)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	270	(136)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(4)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(188)	226

Si veda quanto già detto per la voce 130 dell'attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Al 31/12/2009 la banca non presenta imponibile fiscale IRES.

Ai fini IRES la perdita ammonta ad Euro 531 mila ed ha comportato un incremento delle imposte anticipate pari a 270 mila euro. Ai fini IRAP l'imponibile ammonta ad Euro 1.739 mila con un'imposta pari a Euro 82 mila calcolata nella misura del 4,73%. L'importo di 82 mila Euro va ad incrementare il fondo imposte correnti. A conto economico sono imputati anche Euro 1 mila di ricavi per altri adeguamenti fiscali riguardanti le imposte anticipate.

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITA' CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 20

ALTRE INFORMAZIONI

Si ritengono le informazioni fornite nelle sezioni della nota integrativa ed i relativi commenti sufficientemente esaustive.

SEZIONE 21

UTILE PER AZIONE

Non presente al 31/12/2009.



Parte D
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	926
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	438	141	297
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	1		1
	c) altre variazioni			
30	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali			
120	Redditività complessiva (10+110)	439	141	628

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**



SEZIONE 1. RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio al quale l'Istituto è esposto e l'evento pregiudizievole che lo genera è la possibilità che la controparte non adempia alle proprie obbligazioni. Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia e pertanto la banca non può esimersi dall'assumerlo.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi fondamentali:

- precisa individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2 ed evidenziati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- indipendenza organizzativa fra Aree deputate alla gestione operativa e funzioni addette al controllo.

A tal proposito, è bene richiamare l'attività di forte responsabilizzazione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione della banca che viene periodicamente informato circa la complessiva esposizione ai rischi.

Gli impieghi economici rappresentano il più importante asset del bilancio ed assorbono, in modo significativo, la raccolta diretta, definendo l'attività di intermediazione svolta dalla Banca in senso tradizionale e di forte supporto alle medie e piccole imprese locali che operano nella provincia di Macerata.

In considerazione di ciò, è bene ricordare che questa materia è disciplinata dal vigente Regolamento Crediti, che riporta anche le specifiche disposizioni in tema di "Gestione dei Crediti Anomali"; attraverso questi specifici strumenti si punta a trovare un corretto bilanciamento, da un lato, tra l'esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado di affidabilità della clientela, dall'altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all'applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

La composizione del portafoglio crediti complessivo evidenzia una crescita significativa rispetto all'anno precedente, e, in termini di durata, una prevalenza di impieghi a medio/lungo termine, di fatto sostenuta dai mutui. Non si utilizzano prodotti finanziari innovativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di concessione e gestione del credito è disciplinata da normative interne che definiscono gli Organi aziendali ai quali sono affidati i poteri di concessione di credito e gli importi massimi per singola categoria di rischio, nonché le strutture organizzative preposte al controllo del rischio di credito e quelle coinvolte nella gestione delle esposizioni deteriorate.

La valutazione del merito creditizio e la conseguente delibera, è demandata a funzioni aziendali interne individuali che sono identificate nei Direttori di Filiale, ai Responsabili di Area e al Direttore Generale.

Quando la relazione creditizia con il cliente assume una particolare rilevanza di importo, la delibera viene assunta da organi o funzioni collegiali, quali il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Crediti (il cui compito è anche di vagliare ed esprimere un parere sulle posizioni di competenza del C.d.A.).

Accanto alla disciplina quantitativa sono previste e stabilite alcune regole qualitative che devono necessariamente essere rilevate in capo ai richiedenti credito; in assenza di queste, la rete periferica perde la possibilità di esercitare le deleghe in materia di credito e la competenza viene posta in capo alla Direzione ed agli organi collegiali.

Inoltre, un'attenzione particolare è posta alle problematiche relative a:

- connessioni di gruppo economico/giuridico tra destinatari diversi di finanziamenti;
- crediti nei confronti di esponenti aziendali (art. 136 TUB).

Il Regolamento delle attività di controllo interno, inoltre, demanda, ad una funzione aziendale separata ed autonoma, compiti di verifica attinenti sia al processo di istruttoria delle pratiche e del corretto esercizio delle autonomie, sia alla ricaduta di determinati eventi pregiudizievoli sulla complessiva affidabilità della relazione di clientela.

L'attività viene svolta con interventi di rilevazione a distanza e con visite ispettive presso le dipendenze, per cogliere, nella loro completezza, gli eventi potenzialmente negativi al regolare svolgimento del lavoro e mitigare con opportune azioni, quanto più possibile, le ricadute economiche dannose.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito viene svolta attraverso il costante monitoraggio ed analisi dell'andamento dei singoli rapporti, degli indicatori rilevanti, nonché attraverso la periodica revisione di tutte le posizioni. Viene inoltre costantemente monitorata l'adeguatezza del valore delle garanzie acquisite a tutela del rischio. Ulteriori controlli vengono svolti a livello centrale sulla natura e sulla qualità del portafoglio complessivo con riferimento alla classificazione delle esposizioni attraverso il sistema di rating interno (C.R.S.).

Il sistema di rating interno è finalizzato ad assegnare un debitore o un'operazione di finanziamento ad una delle classi codificate che possono essere classificate come segue:

- In bonis: AAA, AA, A, BBB, BB, C, CCC, CC;
- acquisite in automatico dalla procedura: C+ (per inadempimento persistente), C (per incaglio);
- Default: D (sofferenza).

Esso è realizzato dal CEDACRI che elabora le informazioni finanziarie e non, in forma standardizzata. Tali informazioni sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Valutazione di bilancio;
- Valutazione di sistema;
- Valutazione rapporti;
- Valutazione settoriale;
- Valutazione qualitativa.

Ai fini dell'assegnazione del rating, ogni posizione deve essere classificata all'interno di uno specifico segmento. A tal proposito si richiamano quelli utilizzati all'interno del C.R.S.:

- PRIVATI CONSUMATORI – include tutti i clienti privati;
- SMAL BUSINESS – include artigiani, famiglie produttrici, professionisti, società di persone ed SRL con fatturato inferiore al milione di euro;
- PICCOLE E MEDIE IMPRESE – include le società di capitali con fatturato fino a 10 milioni di euro, le società di persone e le srl con fatturato compreso tra 1 milioni e 10 milioni di euro;
- IMPRESE CORPORATE – include le società di capitali e di persone con fatturato superiore ai 10 milioni di euro;
- FINANZIARIE – include le società finanziarie;
- ISTITUZIONI – include, oltre ad enti pubblici/istituzioni territoriali, enti senza scopo di lucro ed altra clientela non classificata nei segmenti precedenti.

Nel corso del 2008 la Banca delle Provincia di Macerata ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2 ed evidenziati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca adotta la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del requisito patrimoniale, ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 1).

La Direzione individua annualmente la peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca.

A tal fine viene utilizzata la serie storica dei rapporti tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali (in questo primo periodo di attività si fa riferimento al peggior tasso di ingresso rilevato nel bollettino "L'economia delle Marche" a partire dall'anno 2003).

La Direzione quantifica con frequenza almeno annuale:

- a) l'impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato;
- b) l'impatto economico (in termini di rettifiche di valore complessive su crediti da imputare a conto economico) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli

verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato.

Le prove di stress vengono effettuate con riferimento sia alla situazione attuale che a quella prospettica.

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Esso verte sul presupposto che - a parità di esposizione totale e di qualità creditizia complessiva - sia meno rischioso un portafoglio caratterizzato da un elevato numero di posizioni, ciascuna delle quali pesa in maniera trascurabile sull'esposizione totale, rispetto ad uno più concentrato: nel primo caso, infatti, l'eventuale default di un singolo debitore inciderebbe in misura molto meno significativa.

Al fine di quantificare il capitale interno necessario a fronteggiare tale rischio, la Banca adotta la metodologia semplificata proposta nell'Allegato B, al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia. Il modello citato si traduce in un algoritmo di calcolo del capitale interno (cosiddetto G.A. - Granularity Adjustment) basato sull'utilizzo dell'indice di Herfindahl, quale indicatore del grado di concentrazione / granularità del portafoglio creditizio della Banca.

La metodologia indicata consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "single name" (ovvero verso singoli clienti o gruppi di controparti connesse).

Allo scopo di attenuare il rischio di concentrazione la banca, a livello prudenziale, ha fissato dei limiti individuali di affidamento inferiori a quelli che si avrebbero dall'applicazione delle normative di Vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito verso la clientela, la struttura delle deleghe prevede autonomie basse che sono elevate in presenza di garanzia reali o di garanzie prestate da cooperative di garanzia.

Il responsabile dell'area mercato ed i Preposti alle Dipendenze possono deliberare linee di credito assistite da garanzie reali, subordinando l'operatività al controllo di merito, in particolare sul perfezionamento della garanzia, da effettuarsi con l'ausilio dell'area Crediti.

I crediti assistiti da garanzie reali pignoratorie si intendono interamente garantiti, quando l'importo della garanzia è assoggettato alle percentuali di scarto previste nel regolamento interno del credito. Normalmente esse sono costituite da depositi accesi presso la banca o da obbligazioni emesse dalla banca. Le strutture delegate non possono autonomamente accettare garanzie costituite da Fondi Comuni d'Investimento, prodotti di risparmio gestito ed assicurativi. Non possono essere, invece, dati in pegno i buoni fruttiferi postali.

Per quanto riguarda le cambiali in bianco, pur rientrando da un punto di vista giuridico tra le garanzie reali pignoratorie, si precisa che, ai fini del rischio interno, sono assimilate alle fidejussioni.

Per quanto concerne le operazioni con garanzia ipotecaria, il responsabile dell'area mercato ed i Preposti alle Dipendenze, possono esercitare le proprie autonomie di concessione tenendo conto dei vincoli previsti nel regolamento interno del credito.

Particolare attenzione da parte della Banca è stata posta nel monitoraggio del rischio residuo che è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Esso risiede nella possibilità che le tecniche di attenuazione del rischio di credito (tecniche di C.R.M. - Credit Risk Mitigation) adottate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto: si tratta dei rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione fornita dagli strumenti utilizzati. Tali aspetti sono regolamentati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In tale contesto è previsto che, in base all'efficacia dell'insieme dei controlli di linea attivati sul processo di acquisizione e gestione delle garanzie (e dunque sulle tecniche e sulle procedure operative adottate per assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti generali e specifici), la Direzione valuta, in termini qualitativi, l'esposizione al rischio residuo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per anzianità di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi di indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da "normale" ad "anomala" avviene al verificarsi di determinati fenomeni censiti nel corrente e periodicamente. Quando diviene "anomala" la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità che possono venire indicati nel seguente modo:

- INADEMPIMENTI PERSISTENTI;
- INCAGLIO OGGETTIVO
- INCAGLIO;
- SOFFERENZA.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli Organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

L'incidenza lorda dei crediti in sofferenza, sul totale degli impieghi, risulta contenuta a circa lo 3,62%. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					9.821	9.821
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					25.697	25.697
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					30.566	30.566
5. Crediti verso clientela	4.896	4.182		717	155.806	165.601
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2009	4.896	4.182		717	221.890	231.685
Totale 31/12/2009	255	835		2.824	175.957	179.871

I crediti verso clientela sono aumentati rispetto al 2008 del 36,65%. I crediti deteriorati sono aumentati in maniera più che proporzionale a causa del perdurare della crisi economica, che ha determinato diversi passaggi ad incaglio e sofferenza. Le posizioni scadute sono diminuite per il travaso nelle altre categorie di crediti deteriorati. Nell'incremento delle sofferenze si segnala il carico di una singola posizione di 2,2 milioni di euro netti (2,7 milioni lordi).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						9.821	9.821
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				25.697		25.697	25.697
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				30.566		30.564	30.566
5. Crediti verso clientela	11.039	1.244	9.795	156.327	522	155.806	165.601
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2009	11.039	1.244	9.795	212.590	522	221.888	231.685
Totale 31/12/2008	4.287	373	3.914	152.924	400	175.957	179.871

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	52.123			52.123
TOTALE A	52.123			52.123
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	114			114
TOTALE B	114			114

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde
 Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al rischio paese

A.1.5 *Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*
 Non presenti al 31/12/2009.

A.1.6 *Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	6.038	1.142		4.896
b) Incagli	4.277	95		4.182
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	724	7		717
e) Altre attività	170.289		522	169.767
TOTALE A	181.327	1.244	522	179.562
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	750			750
b) Altre	6.194			6.194
TOTALE B	6.944			6.944

Le rettifiche di valore sugli incagli e sulle esposizioni scadute sono convenzionalmente indicate come specifiche, anche se il metodo di calcolo è di tipo forfettario.

A.1.7 *Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	576	860		2.851
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	5.599	4.421		4.550
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	2.012	3.567		4.421
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.568	451		
B.3 altre variazioni in aumento	19	403		129
C. Variazioni in diminuzione	137	1.004		6.677
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		387		2.545
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi	137	447		283
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		170		3.849
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	6.038	4.277		724
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Non sussistono esposizioni per cassa verso clientela deteriorate soggette al rischio paese.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	321	25		27
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	827	93		7
B.1 rettifiche di valore	819	70		7
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8	23		
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	6	23		27
C.1 riprese di valore da valutazione	6	8		
C. 2 riprese di valore da incasso		7		4
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8		23
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	1.142	95		7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le rettifiche di valore su crediti in bonis ammontano ad euro 522 mila.

Per ulteriori dettagli sulla dinamica, si rimanda a quanto esposto nella tabella 8.1 nella sezione 8 – Dati di conto economico.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Non presenti rating esterni al 31/12/2009.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni											TOTALE
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	
A. Esposizione per cassa	1.571	30.085	15.446	11.424	27.505	17.477	19.659	32.639	717	4.182	4.896	165.601
B. Derivati												
B.1 Derivati finanziari												
B.2 Derivati creditizi												
C. Garanzie rilasciate		624	424	225	233	275	1.313	2.596		750		6.440
D. Impegni a erogare fondi												
TOTALE	1.571	30.709	15.870	11.649	27.738	17.752	20.972	35.235	717	4.932	4.896	172.041

Si veda quanto detto nelle INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA punto 2.2 "sistemi di gestione, misurazione e controllo".

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite
Non presenti rating esterni al 31/12/2009.

A.3.2 Esposizioni per cassa verso clientela garantita

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			CLN	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati su crediti		Crediti di firma						
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	98.570	48.735	2.377	2.644								40.588	94.344	
2.1 totalmente garantite	84.325	47.918	1.803	2.603								32.001	84.325	
- di cui deteriorate	6.239	3.378	17	57								2.788	6.240	
2.2 parzialmente garantite	14.245	817	574	41								8.587	10.019	
- di cui deteriorate	3.336	370		2								1.739	2.111	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.748		542	29								1.164	1.735	
2.1 totalmente garantite	1.672		480	29								1.163	1.672	
- di cui deteriorate	750		371									379	750	
2.2 parzialmente garantite	76		62										62	
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
					Rettifiche val. di portafoglio	Rett.val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Rett.val. specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze					4.313	1.101	583	41
A.2 Incagli					3.890	83	292	12
A.3 Esposizioni Ristrutturate					589	6	128	1
A.4 Esposizioni scadute					139.350		19.865	
A.5 Altre esposizioni	9.930		621					60
Totale A	9.930		621		148.142	1.190	20.868	54
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli					750			
B.3 Altre attività deteriorate					6.194			
B.4 Altre esposizioni					6.944			
Totale B								
Totale (A+B) 31/12/2009	9.930		621		155.086	1.190	20.868	54
Totale (A+B) 31/12/2008	12.238		160		111.452	358	15.862	15

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.758	543			2.138	599		
A.2 Incagli					4.182	95		
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute					717	7		
A.5 Altre esposizioni	1.404	3	1.652	4	164.220	512	2.490	3
Totale	4.162	546	1.652	4	171.257	1.213	2.490	3
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli						750		
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni							6.194	
Totale					6.944			
Totale (A+B) 31/12/2009	4.162	546	1.652	4	178.201	1.213	2.490	3

Al 31/12/2009 non sono detenute esposizioni con soggetti non residenti.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	19.889		23.497		8.723		14	
Totale	19.889		23.497		8.723		14	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni						114		
Totale					114			
Totale (A+B) 31/12/2009	19.889		23.497		8.838		14	

Al 31/12/2009 non sono detenute esposizioni con soggetti non residenti.

B.4 Grandi rischi (secondo normativa di vigilanza)

- A) Ammontare Euro 45.009
- B) Numero: 16

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non presenti al 31/12/2009.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive con clientela, come indicato nella sezione 2.1 del passivo "Debiti verso clientela".

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	A	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/09	31/12/08
A. Attività per cassa	2.620						20.314						8.860						31.794	35.667
1. Titoli di debito	2.620						20.314						8.860						31.794	35.667
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2009	2.620						20.314						8.860						31.794	
Di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2008	6.839						10.935						17.893							35.667
Di cui deteriorate																				

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.633		20.242		8.839		31.714
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso Banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2009	2.633		20.242		8.839		31.714
Totale 31/12/2008	6.733		10.819		17.852		35.404

Le uniche passività finanziarie cedute a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive con clientela, come indicato nella 2.1 Debiti verso clientela.

C.3 Operazioni di covered bond
Non presenti al 31/12/2009

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2. RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende la perdita che si può verificare su una posizione in bilancio o in strumenti derivati, a seguito di una mutazione avversa di uno o più fattori di rischio, che sono riconducibili ai tassi d'interesse e di cambio, alle quotazioni azionarie e delle merci.

Il rischio di mercato si compone di una pluralità di rischi:

- rischio di posizione (generico e specifico);
- rischio di regolamento;
- rischio di concentrazione;
- rischio di cambio;
- rischio di posizione su merci.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fini di Vigilanza, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

La Banca d'Italia ha individuato algoritmi di calcolo differenti per ciascuno dei 5 rischi precedentemente individuati: il metodo adottato consente di quantificare il requisito patrimoniale complessivo sulla base del c.d. approccio a "building block", secondo il quale l'assorbimento patrimoniale complessivo viene ottenuto come somma dei singoli requisiti di capitale relativi ad ogni singola tipologia di rischio di mercato.

La Banca, ai fini I.C.A.A.P. per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di mercato, adotta la stessa metodologia prevista per il calcolo del requisito patrimoniale.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'intera materia dei rischi di mercato, determinati da movimenti non solo dei tassi di interesse, ma anche dei cambi e dei prezzi azionari, trova nel Regolamento Finanza della Banca uno strumento attraverso il quale è garantita l'attività di controllo nei confronti della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione. All'interno del regolamento sono fissati limiti quantitativi e qualitativi alla composizione del portafoglio libero di investimento, valutato al "fair value through profit and loss"; sono definite deleghe ed ambiti di autonomia dei soggetti autorizzati ad operarvi; sono stabilite le modalità attraverso le quali deve essere informato il Consiglio di Amministrazione in caso di eventi significativi. Il regolamento del processo finanza stabilisce una politica molto prudentiale del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi evidenziando la tipologia di titoli acquistabili. I controlli sono affidati al Risk controller e sono disciplinati all'interno dello specifico regolamento.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse

Con l'obiettivo di monitorare il rischio di tasso la Direzione Generale riceve un report giornaliero sintetico della complessiva posizione di tesoreria che espone, tra le altre informazioni, l'ammontare delle varie forme tecniche di raccolta ed impiego ed i relativi tassi medi. La posizione del rischio tasso è inoltre oggetto di periodica informazione al Consiglio di Amministrazione attraverso specifici report predisposti dal responsabile dell'Area finanza con l'ausilio delle informazioni messe a disposizione dal sistema informativo aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) - Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa		6.463	494	61	2.500	303		
1.1 Titoli di debito		6.463	494	61	2.500	303		
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		6.463	494	61	2.500	303		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa		2.633						
1.1 P.C.T. passivi		2.633						
Altre passività								
3. Derivati finanziari		11						
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante		11						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe		11						
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (001) – Dollaro Usa

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri 1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa 1.1 P.C.T. passivi Altre passività								
3. Derivati finanziari 3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		11						
			11					
			11					
			11					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
Non presenti al 31/12/2009.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensibilità
Premesso che il regolamento del processo finanzia stabilisce una politica molto prudente del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi evidenziando la tipologia di titoli acquistabili, la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive consente alle varie componenti della struttura aziendale di assumere decisioni consapevoli e idonee al conseguimento degli obiettivi. Ne consegue la necessità di registrare correttamente e con tempestività i fatti di gestione e fornire una rappresentazione fedele della situazione economico-patrimoniale, finanziaria e di rischio.

Il Servizio Finanza effettua un'analisi puntuale e sistematica del portafoglio di proprietà, finalizzata al controllo della coerenza con i limiti operativi e gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali, avvalendosi degli appositi reports messi a disposizione da parte del sistema informativo aziendale.

In particolare il Servizio Finanza produce un costante flusso informativo, temporalmente definito, al fine di portare la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione a conoscenza dei risultati delle verifiche e di eventuali criticità rilevate.

Il Risk Controller vigila sull'effettivo svolgimento dei controlli di linea da parte del Servizio Finanza. Il portafoglio di negoziazione è regolato a tassi variabili di mercato, come sostanzialmente tutti i rapporti della banca. La variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto. Questo è riscontrabile anche all'interno del processo I.C.A.A.P., dove le prove di stress eseguite non comportano rilevanti incrementi di capitale assorbito.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali e processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse

I regolamenti della Banca stabiliscono politiche molto prudenziali dei vari processi essendo l'assunzione di rischi di tasso di interesse, in linea di principio, estranea alla gestione della banca.

Peraltro, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sostanzialmente a tassi variabili di mercato, da un'analisi effettuata internamente si ritiene che al momento i rischi di tasso siano molto contenuti. Con l'obiettivo di monitorare il rischio di tasso la Direzione Generale riceve un report giornaliero sintetico della complessiva posizione di tesoreria che espone, tra le altre informazioni, l'ammontare delle varie forme tecniche di raccolta ed impiego ed i relativi tassi medi.

B. Attività di copertura del fair value

Non applicabile.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Valuta di denominazione (242) - Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter minata
1. Attività per cassa	65.112	119.445	11.114	1.805	7.267	14.053	351	
1.1 Titoli di debito	758	25.123	4.718		2.704	7.612		
- con opzione di rimborso ant.	5	100						
- Altri	753	25.023	4.718		2.704	7.612		
1.2 finanziamenti a banche	12.069	2.315						
1.3 Finanziamenti a clientela	52.285	92.007	6.396	1.805	4.563	6.441	351	
- c/c	46.939							
- altri finanziamenti	5.346	92.007	6.396	1.805	4.563	6.441	351	
- con opzione di rimborso ant.	4.992	81.210	6.301	1.612	3.685	1.541	351	
- Altri	354	10.797	95	193	878	4.900		

2. Passività per cassa	127.987	41.637	18.168	9.664	9.691			
2.1 Debiti verso clientela	119.357	23.845	4.625	508	218			
- c/c	115.540							
- altri debiti	3.817	23.845	4.625	508	218			
- con opzione di rimborso ant.								
- Altri	3.817	23.845	4.625	508	218			
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	8.274							
- altri debiti	8.274							
2.3 Titoli di debito	356	17.792	13.543	9.156	9.473			
- con opzione di rimborso ant.	11	5.928		2.192				
- Altri	345	11.864	13.544	6.964	9.473			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso ant.								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (001) – Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	247	694						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso ant. - Altri								
1.2 finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso ant. - Altri	247	694						
2. Passività per cassa	948							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso ant. - Altri	901 901							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	47 47							
2.3 Titoli in circolazione - con opzione di rimborso ant. - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso ant. - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (002) – Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter minata
1. Attività per cassa	11							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso ant. - Altri								
1.2 finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso ant. - Altri	11							
2. Passività per cassa	8							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso ant. - Altri	8 8							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli in circolazione - con opzione di rimborso ant. - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso ant. - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (003) – Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		118						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso ant.								
- Altri								
1.2 finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		118						
- c/c								
- altri finanziamenti		118						
- con opzione di rimborso ant.		118						
- Altri								
2. Passività per cassa	2	118						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso ant.								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche	2	118						
- c/c	2							
- altri debiti		118						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso ant.								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso ant.								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (071) – Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	27		879	733				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso ant.								
- Altri								
1.2 finanziamenti a banche	6							
1.3 Finanziamenti a clientela	21		879	733				
- c/c								
- altri finanziamenti	21		879	733				
- con opzione di rimborso ant.	21		879	733				
- Altri								
2. Passività per cassa	2	1.628						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso ant.								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche	2	1.628						
- c/c	2							
- altri debiti		1.628						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso ant.								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso ant.								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione – Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso ant. - Altri								
1.2 finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso ant. - Altri	5							
2. Passività per cassa	4							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso ant. - Altri	4 4 4							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli in circolazione - con opzione di rimborso ant. - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso ant. - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

A.2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Vista la composizione del portafoglio sostanzialmente regolato a tassi variabili di mercato, vale quanto detto in precedenza per i rischi di mercato.

Inoltre, trimestralmente, per il monitoraggio del rischio di tasso e per il calcolo del capitale interno da allocare a fronte di tale rischio all'interno del processo I.C.A.A.P., la Banca utilizza la metodologia semplificata proposta all'interno dell'Allegato C al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia. Il modello citato – dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali diverse, in base al corrispondente orizzonte temporale di riprezzamento – consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di 200 punti base per tutte le scadenze.

Alla luce dei risultati ottenuti si può affermare che la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo.

Il regolamento del processo finanza stabilisce una politica molto prudentiale del rischio cambio escludendo a priori l'assunzione di rischi. Inoltre è previsto un monitoraggio continuo da parte del Responsabile dell'Area Finanza con reportistica mensile al Consiglio di Amministrazione.

I massimali previsti per la tenuta della posizione in cambi sono molto limitati. Il sistema informativo aziendale consente di verificare la posizione in cambi in tempo reale.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo.

La banca non ha effettuato operazioni specifiche a coperture del rischio cambio, bensì si limita a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa di Risparmio di Ferrara. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	941	11	1.639		118	5
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	941	11	6			5
A.4 Finanziamenti a clientela			1.633		118	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1				4	1
C. Passività finanziarie	948	8	1.628		121	4
C.1 Debiti verso banche	47		1.628		121	
C.2 Debiti verso clientela	901	8				4
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	11					
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	11					
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	11					
Totale attività	942	11	1.639		122	6
Totale passività	959	8	1.628		121	4
Sbilancio (+/-)	-17	+3	+11		+1	+2

2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca tende a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa di Risparmio di Ferrara, sia per importi che per durata e tipo tasso. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate risultano avere scostamenti di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno. Alla luce di questo si può affermare che la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	11		433	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	11			
d) Futures				
e) Altri			433	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	11		433	
Valori medi	1		203	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
Non presente al 31/12/2009.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti
Non presenti al 31/12/2009

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti
Presenti per un importo non significativo ai fini della presente tabella (7 euro).

A.5 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d’interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			11 11				
4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2009

A.7 Derivati finanziari "over the counter" - portafoglio bancario: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non presenti al 31/12/2009

A.8 Derivati finanziari "over the counter" - portafoglio bancario: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presenti al 31/12/2009

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11			11
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	11			11
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2009	11			11
Totale 31/12/2008	433			433

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La banca non opera in derivati in proprio. L'operazione in essere al 31/12/2009 è relativa ad un ordine passato da un cliente, per l'acquisto di un titolo per 15 mila USD, che aveva data di regolamento 05/01/2010.

Lo scostamento rispetto al 2008 è relativo ad operazioni di acquisto dollari a termine disposte dalla clientela (pareggiate dalla banca) ed ora regolarmente chiuse.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2009.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, la Banca considera sia il rischio di liquidità nel breve periodo (dipendente dal grado di solvibilità in un arco temporale ristretto), sia quello che si manifesta come squilibrio finanziario nel medio/lungo termine (trasformazione delle scadenze).

In linea con le indicazioni normative, la Banca si concentra, allo stato attuale, sul monitoraggio della propria esposizione al rischio di liquidità tramite strumenti di gestione, senza procedere alla quantificazione di un di capitale interno di rischio. La valutazione del rischio viene effettuata utilizzando metodologie di monitoraggio e di attenuazione basate su:

- Maturity Ladder per la sorveglianza della posizione finanziaria netta nel breve periodo, attraverso tabulati giornalieri che monitorano i saldi liquidi, gli impegni ed i flussi in entrata che si maturano nell'arco di 7 giorni;
- dati ricavati dal controllo di gestione e dalle segnalazioni di vigilanza, per il presidio dell'equilibrio finanziario strutturale (medio – lungo periodo) mediante la rilevazione degli impegni assunti con i finanziamenti alla clientela, il monitoraggio delle posizioni di deposito più rilevanti, specie per le operazioni di pronto contro termine, e la liquidabilità del portafoglio titoli.

A tal fine è stata approvata una normativa che prevede che, con frequenza mensile, l'area finanza valuti il livello di esposizione al rischio di liquidità tramite le evidenze della Maturity Ladder, analizzando i gap di liquidità (deficit / surplus) e posizioni nette cumulate per ciascuna scadenza.

Inoltre l'area finanza deve analizzare in quale misura le attività prontamente liquidabili offrono copertura agli sbilanci di cassa rilevati nelle diverse fasce di scadenza: quanto sopra consente di individuare l'orizzonte temporale "di sopravvivenza" entro cui la Banca è in grado di far fronte ai propri fabbisogni di liquidità senza ricorrere a fonti straordinarie di finanziamento.

In considerazione dell'andamento dei mercati finanziari, il Consiglio di Amministrazione, pur considerando che la posizione netta di liquidità della banca è costantemente positiva, in quanto la raccolta diretta presenta una crescita pari o superiore agli impieghi e mantiene un gap positivo di circa 40 milioni di euro, ha ritenuto opportuno richiedere degli affidamenti per elasticità di cassa agli istituti corrispondenti e normalmente depositari della liquidità della banca e/o corrispondenti operativi, per ricorrere, in occasione di eventuali emergenze temporanee di liquidità, all'opportunità di non smobilizzare titoli in condizioni di mercato sfavorevoli (attualmente si ha un fido di 5 milioni di euro con CARIFE). Inoltre si è disposto che i titoli liberi da pronti contro termini siano costituiti prevalentemente dai titoli stanziabili e/o titoli di facile smobilizzo. Infine il Consiglio di Amministrazione ha invitato la Direzione e le aree interessate (filiali, mercato, finanza e crediti) a monitorare attentamente la crescita degli impieghi, oltre che aumentare il livello di attenzione al rischio di credito, per far sì che non sia superiore alla crescita della raccolta diretta, tenendo conto anche delle scadenze temporali.

Per quanto riguarda la concentrazione della raccolta, si evidenzia che il 25,80% del totale della stessa, circa 52 milioni di euro, risulta depositata presso la banca da un unico cliente. Con lo stesso è stato chiuso, nel mese di marzo 2010, un accordo per un vincolo fino a fine maggio 2010 per 20 milioni di euro, fino a fine dicembre 2010 per 22 milioni di euro, fino al 31/03/2011 per 10 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività e passività finanziarie valutata di denominazione (242) - Euro

Vita residua/ scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	61.361	455	39	6.287	27.495	6.628	11.689	62.301	52.674	
A.1 Titoli di STATO							3.314	6.353		
A.2 Altri Titoli di debito				2.000	10.082	1.405	1.000	17.853	7.912	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	61.361	455	39	4.287	17.413	5.223	7.375	38.095	44.762	
- Banche	12.069			2.316						
- clientela	49.292	455	39	1.971	17.413	5.223	7.375	38.095	44.762	
Passività per cassa	127.717	2.385	4.299	5.964	15.762	8.483	8.442	36.450		
B.1 Depositi e c/c	127.525									
- Banche	8.274									
- clientela	119.251									
B.2 Titoli di debito	75	100	20	150	1.671	3.858	7.934	36.232		
B.3 Altre passività	117	2.285	4.279	5.814	14.091	4.625	508	218		
Operazioni "fuori bilancio"	11	505			21				751	114
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ posizioni lunghe	11									
+ posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi		505								
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte		505								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					21				751	114

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Dollaro USA

Vita residua/ scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	247			278	416				
A.1 Titoli di STATO									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri Titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	247			278	416				
- Banche	247			278	416				
- clientela									
Passività per cassa	948								
B.1 Depositi e c/c	948								
- Banche	47								
- clientela	901								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"	11								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	11								
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte	11								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bratagna

Vita residua/ scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	11								
A.1 Titoli di STATO									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri Titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	11								
- Banche	11								
- clientela									
Passività per cassa	8								
B.1 Depositi e c/c	8								
- Banche									
- clientela	8								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni “fuori bilancio”									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Vita residua/ scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa			36		82				
A.1 Titoli di STATO									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri Titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti			36		82				
- Banche									
- clientela			36		82				
Passività per cassa	2		36	83					
B.1 Depositi e c/c	2		36	83					
- Banche	2		36	83					
- clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni “fuori bilancio”									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Vita residua/ scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	27					884	734		
A.1 Titoli di STATO									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri Titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	27					884	734		
- Banche	6								
- clientela	21					884	734		
Passività per cassa				1.628					
B.1 Depositi e c/c				1.628					
- Banche				1.628					
- clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni “fuori bilancio”									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: Altre divise

Vita residua/ scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	5								
A.1 Titoli di STATO									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri Titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	5								
- Banche	5								
- clientela									
Passività per cassa	4								
B.1 Depositi e c/c	4								
- Banche									
- clientela	4								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni “fuori bilancio”									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. La definizione di rischio legale contenuta nella Circolare 263/06 di Banca d'Italia (Titolo II, Capitolo 5) comprende anche i rischi di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti. La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia relative alla funzione di conformità (Compliance), ricomprende tali eventi nell'ambito del rischio di non conformità.

La Banca utilizza il metodo base (Cfr. Circolare di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 5, Parte II, Sezione I) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annua del margine di intermediazione riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), determinato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

È opportuno ricordare che la gestione dei rischi operativi avviene oggi con il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità operative, regole che sono inserite in procedure informatizzate, sotto forma di blocchi operativi ovvero di segnalazioni di attenzione ovvero di informativa verso livelli gerarchicamente superiori, in un sistema di deleghe di gestione che disciplinano l'imputazione a perdite, in un'attività di verifica delle principali anomalie che manifestano le aree di attività più rilevanti.

Va richiamato il piano di continuità operativa (business continuity) predisposto dalla banca che mira a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono, direttamente o indirettamente, un'azienda.

La banca attua costantemente una rivisitazione, in logica di efficientamento, dei processi aziendali, al fine di sposare un approccio strutturalmente orientato ad un miglioramento evolutivo e continuativo del modello organizzativo in senso lato, piuttosto che alla constatazione di un livello di rischiosità (in termini di perdite operative) tutto sommato sotto controllo, e comunque attestato a livelli del tutto fisiologici.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto già detto sopra e si precisa che il requisito patrimoniale richiesto per la copertura dei rischi operativi è pari a 379 mila euro.

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



**SEZIONE 1
IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**
A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	23.775	-	0
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	439	A - B	439
Riserva da rivalutazione			
Riserve da valutazione	250	B	250
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale			
Riserva Statutaria			
Riserva per azioni proprie			
Altre Riserve			
Transizione ai principi contabili internazionali			
Totale	24.464		689
		Quota non distribuibile:	(689)
		Quota distribuibile:	0

A= possibilità di utilizzo per aumento di capitale
 B= possibilità di utilizzo per copertura di perdite
 C= possibilità di dividendo

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	23.775	15.000
2. Sovrapprezzi di emissione	439	
3. Riserve	(1.708)	672
- di utili	(1.708)	(1.786)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(1.708)	(1.786)
- altre		2.458
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	250	(49)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	250	(49)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(926)	94
Totale	21.830	15.717

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	250			(49)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	250			(49)

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(49)			
2. Variazioni positive	441			
2.1 Incrementi di fair value	439			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	2			
- da deterioramento				
- da realizzo	2			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	142			
3.1 Riduzioni di fair value	141			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	250			

**SEZIONE 2
IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**
2.1 Patrimonio di vigilanza
A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca coincide con:

- il capitale versato dai soci fondatori (Euro 7,5 milioni);
- più il capitale derivante dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del 27/07/2006 (Euro 7,5 milioni);
- più 2,5 milioni di euro per il capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni ordinarie, isin IT0004246382;
- più 6,275 milioni di euro per il capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario facoltativamente convertibile in azioni ordinarie, isin IT0004062821;
- meno la perdita rilevata nell'esercizio 2006 (Euro 0,986 milioni) e nell'esercizio 2007 (Euro 0,80 milioni);
- più l'utile rilevato al 31/12/2008 (Euro 94 mila);
- meno la perdita rilevata al 31/12/2009 per 926 mila euro;
- meno 8 mila euro per le altre immobilizzazioni immateriali e 16 mila euro per la riserva di costi legati all'aumento di capitale;
- più 439 mila euro di sovrapprezzi di emissione, pari a 70 euro per ad azione, pagato per la conversione del prestito obbligazionario facoltativamente convertibile isin IT0004062821;
- più il 50% di 250 mila euro derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il capitale sociale è interamente versato.

L'obiettivo è ovviamente quello di patrimonializzare la banca, da qui la decisione di emettere, nel corso del prossimo futuro, ulteriori prestiti obbligazionari convertibili.

1. *Patrimonio di base*

Il patrimonio di base, al 31/12/2009, ammonta a 21.573 euro.

2. *Patrimonio supplementare*

Il patrimonio supplementare, al 31/12/2009, ammonta a 125 euro (valore positivo).

3. *Patrimonio di terzo livello*

Al 31/12/2009 nel patrimonio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.573	15.754
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		49
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	21.573	15.705
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	21.573	15.705
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	250	
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	125	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	125	
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	125	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	21.698	15.705
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	21.698	15.705

2.2 *Adeguatezza patrimoniale*

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della banca risulta adeguato all'operatività corrente in quanto risulta una eccedenza di 4,3 milioni di Euro ed un margine disponibile di attività ponderate di 53 milioni di Euro.

Per il futuro, oltre alla emissione di nuovi prestiti obbligazionari convertibili in azioni della banca, si è pianificata una crescita armonica delle attività di rischio e un costante presidio dei rischi stessi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	244.769	188.066	203.052	155.692
1. Metodologia standardizzata	244.769	188.066	203.052	155.692
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			16.244	12.455
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			817	713
B.2 RISCHI DI MERCATO			817	713
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			379	257
1. Metodo base			379	257
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)			17.440	13.425
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			218.004	167.822
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,90%	9,36%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,90%	9,36%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (VOCE B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non applicabile.



Parte H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che si ponga l'accento sull'obbligo positivo di una piena rappresentazione, da parte dei Consiglieri, di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Unico dirigente è il direttore generale con il corrispettivo stabilito dal CCLN e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 25 mila euro lordi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate riguardante gli amministratori ed i dirigenti (direttore generale) è riassunta nel prospetto allegato. Gli importi si riferiscono ai dati medi del 2009, tranne l'importo dei fidi accordati che è quello puntuale al 31/12/2009.

Raccolta diretta	Impieghi	Amministrato	Fidi accordati
19.685	12.311	11.964	22.732

Data l'entità delle operazioni effettuate con parti correlate, è poco significativa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca. Tutti i rapporti con parti correlate sono regolati a normali condizioni di mercato o comunque a condizioni non migliori rispetto a quanto già praticato ad altra clientela.

Parte I

**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI**



ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non applicabile.



Parte L
INFORMATIVA DI SETTORE



INFORMATIVA DI SETTORE

Ai fini dell'individuazione dei business segments e per l'identificazione dei dati da allocare per l'informativa di settore, la Banca della Provincia di Macerata S.p.A. considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale. Per tale ragione, ai fini del segment reporting previsto dalla normativa IAS/IFRS la Banca ha adottato il business approach, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A. opera sul territorio nazionale svolgendo prevalentemente l'attività tradizionale di intermediazioni creditizia.

Nello schema che segue il conto economico della banca è ripartito in base alle componenti reddituali relative ai tre settori operativi individuati dalla banca:

A. Impieghi con la clientela. In sostanza i ricavi generati dai finanziamenti erogati alla clientela depurati dal costo della provvista, più i ricavi generati dai relativi rapporti sottostanti e meno le spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta;

B. Gestione della tesoreria. In sostanza i ricavi generati dalla liquidità derivante dall'eccesso di raccolta rispetto agli impieghi e dal capitale versato dagli azionisti, depurati dal costo della provvista e dalle spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta. La liquidità viene investita nell'interbancario ed in titoli;

C. Intermediazioni conto terzi. In sostanza l'operatività di collocamento, raccolta ordini, gestione e amministrazione titoli. Si precisa che In questo settore trova allocazione la quota parte dei costi relativi alla rete dei promotori.

DESCRIZIONE VOCE DI CONTO ECONOMICO	A	B	C	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	5.200	1.699	0	6.899
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.701)	(1.047)	0	(4.748)
Margine di interesse	1.499	652	0	2.151
Commissioni attive	941	0	206	1.146
Commissioni passive	(445)	0	(70)	(514)
Commissioni nette	496	0	136	632
Risultato netto dell'attività di negoziazione		54		54
Utili (perdite) da cessione o riacquisto		4		4
Margine di intermediazione	1.995	710	136	2.841
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(981)			(981)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.014	710	136	1.860
Spese amministrative:	(2.759)	(134)	(181)	(3.074)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(109)	(3)	(6)	(118)
Altri oneri/proventi di gestione	181	(2)	39	218
Costi operativi	(2.687)	(139)	(148)	(2.974)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.673)	571	(12)	(1.114)

ALLEGATI



PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la seguente tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2009, dalle seguenti società di revisione:

- TREVOR SRL, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2009/2011 (incarico avente decorrenza a partire dal secondo trimestre 2009) dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29/04/2009;
- DELOITTE & TOUCHE SPA, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2006/2008 (incarico cessato il 29/04/2009), per la parte relativa al primo trimestre 2009:

(in migliaia di euro)

Servizi di revisione contabile	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (€/000)
Revisione contabile	Trevor S.r.l.	10
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	2
Totale		12



Revisione e organizzazione contabile

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

*ai sensi degli Artt. 14, comma 2, e 16 del D. Lgs. 39/2010 e
dell'Art. 116 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58*

Agli Azionisti della
BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 10 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A. al 31 dicembre 2009 nel suo complesso, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA R. GUARDINI, 33 - 38100 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36309847 - e-mail: trevor rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20122 MILANO - TEL. 02/63610035 - FAX 02/29063052 - e-mail: trevor mi@trevor.it
BOLZANO - VICOLO PARROCCHIA, 2 - 39100 BOLZANO - TEL. 0471/970496 - FAX 0471/312042 - e-mail: trevor bz@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

Iscritta nell'Albo Speciale CONSOB

TREVOR S.r.l.

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Trento, 12 aprile 2010

TREVOR S.r.l.



Paolo Foss
Socio Amministratore